

ALLEGATO VII

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

Il sottoscritto **ICIM S.p.A. – Piazza Don Enrico Mapelli, 75 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)**

numero di registrazione come verificatore ambientale EMAS IT – V - **0008**

accreditato o abilitato per l'ambito (codice NACE) 96.01

dichiara di aver verificato che il sito (i siti) o l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale aggiornata (*) dell'organizzazione

Servizi Italia SpA, Viale Grado, 51, 33050 Pavia di Udine (UD)

numero di registrazione (se esistente) IT 001928

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente dichiarazione il/la sottoscritto/a dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale aggiornata (*) dell'organizzazione (*) forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione (*) svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

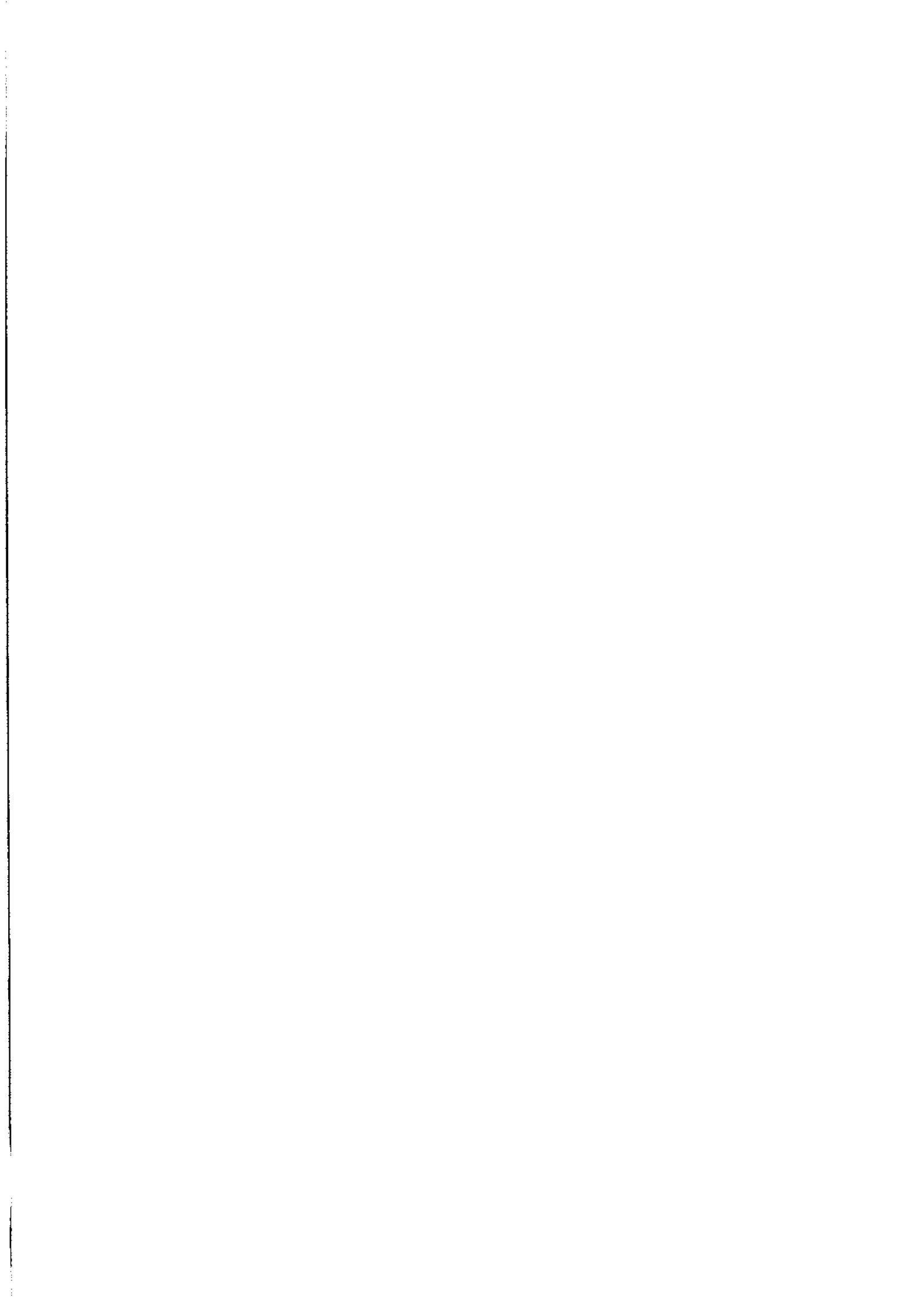
Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

Fatto a Sesto San Giovanni il 20/11/2019

Firma


ICIM S.p.A.

(*) barrare la voce non pertinente





Servizi Italia S.p.A. Sito produttivo di Pavia di Udine (UD)

Dichiarazione Ambientale Aggiornamento 2019

Ai sensi dei Regolamenti CE 1221/2009, UE 1505/2017, UE 2018/2026

Rev. 01 del 22/08/2019 - Dati aggiornati al 30/06/2019



Servizi Italia S.p.A.
Sede legale e amministrativa: via San Pietro, 59/B
43019 Castellina di Soragna (PR) – ITALIA
Capitale Sociale: Euro 31.809.451 i.v.
Codice Fiscale e Numero Registro Imprese: 08531760158
PEC: si-servizitalia@postacert.cedacri.it
Tel. +39 0524 598511 Fax +39 0524 598232
www.si-servizitalia.com

Sito Produttivo:
Viale Grado 51 - 33050 Pavia di Udine (UD) – ITALIA
Tel. +39 0432 675613



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
(IT-0192)

ICIM S.p.A.

20 NOV. 2019

Sommario

Premessa	3
Il Gruppo Servizi Italia	3
Il valore della sostenibilità ambientale	4
Sistemi di Gestione	5
La conformità legislativa	6
L'analisi ambientale iniziale	8
L'analisi del contesto e delle parti interessate	9
La Governance	12
Mission e Politica societaria	13
Il sito produttivo di Pavia di Udine (UD)	14
Breve inquadramento territoriale del sito	15
Occupazione del suolo	19
Infrastrutture esterne ed accessibilità al sito	20
Lavanderia Industriale: descrizione del ciclo produttivo di sanificazione tessili	20
Gli aspetti e gli impatti ambientali associati alle attività svolte presso il sito	24
Aspetti ambientali diretti	24
Utilizzo imballaggi	24
Utilizzo sostanze chimiche	26
Energia	27
Consumi Energetici	28
Emissioni in atmosfera	31
Emissioni di gas ad effetto serra	33
Altri gas ad effetto serra: gas fluorurati (f-gas)	34
Gas ozono lesivi	35
Consumi idrici	36
Scarichi di acque reflue	38
Rifiuti speciali	40
Rumore esterno	42
Uso del suolo in relazione alla biodiversità	44
Gestione Incendi ed altre emergenze	44
Aspetti ambientali indiretti	46
Attività di manutenzione sugli impianti/strutture	46
Servizio ritiro e consegna biancheria	47
Servizio di pulizia dei locali	47
Consegna chemicals	48
Servizio di ritiro e smaltimento rifiuti speciali	48
Attività dei laboratori di analisi	49
Riepilogo dei dati ambientali relativi agli anni 2016 – 2017- 2018 - 2019 (I semestre)	49
Obiettivi e programmi ambientali	51
Fonti dei dati riportati nella presente dichiarazione ambientale	56
Dichiarazione di validità e convalida	57

Servizi Italia S.p.A. – Sito produttivo di Pavia di Udine (UD). Dichiarazione Ambientale – aggiornamento 2019

Pag. 2 a 57

ICIM S.p.A.

20 NOV. 2019

Premessa

La presente dichiarazione ambientale, redatta in conformità ai regolamenti CE 1221/2009, UE 2017/1505, UE 2018/2026 costituisce aggiornamento della DA del 05/07/2018, REV 00. Il documento riporta pertanto unicamente le eventuali variazioni organizzative e strutturali avvenute rispetto al periodo di riferimento della precedente dichiarazione, cui si rimanda per avere informazioni complete. Il presente documento riporta nel dettaglio l'aggiornamento dei dati prestazionali dell'ultimo anno di esercizio 2018 e del primo semestre 2019.

Il Gruppo Servizi Italia

Con una piattaforma produttiva tecnologicamente all'avanguardia, articolata in stabilimenti di lavanderia, centrali di sterilizzazione biancheria, centrali di sterilizzazione di strumentario chirurgico e numerosi guardaroba, Servizi Italia S.p.A., che insieme alle società controllate italiane ed estere forma il Gruppo Servizi Italia, si rivolge principalmente alle aziende sanitarie pubbliche e private del centro/nord Italia, dello Stato di San Paolo in Brasile, della Turchia, dell'India, dell'Albania e del Marocco con un'offerta ampia e diversificata.

Servizi Italia S.p.A., la Capogruppo, fondata nel 1986, con sede a Castellina di Soragna (PR), quotata al segmento STAR del MTA di Borsa Italiana S.p.A., è il principale operatore in Italia nell'ambito delle aree di mercato sanità, industria e collettività, alberghiero e ristorazione per seguenti servizi:

- Noleggio e trattamento di tessili, materassi e dispositivi di protezione individuali ad alta visibilità;
- Noleggio, trattamento e sterilizzazione di Dispositivi Medici tessili assemblati in kit;
- Noleggio, trattamento e sterilizzazione di Dispositivi Medici di strumentario chirurgico assemblati in kit e servizi affini;
- Servizi tecnici per l'ingegneria clinica e l'industria;
- Servizi di commercializzazione forniture;
- Forniture "chiavi in mano", global service, project financing di edilizia sanitaria (Comparti operatori, costruzione/ristrutturazione di centrali di sterilizzazione, infrastrutture tecnologiche, ingegneria clinica, dispositivi medico-chirurgici, processi di approvvigionamento).

Il valore della sostenibilità ambientale

La sostenibilità ambientale, al pari dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione del cliente, è uno dei valori fondanti su cui poggia l'azione del Gruppo nelle varie realtà geografiche in cui opera. La sincera volontà di comunicare il profilo di responsabilità ambientale e rendere conto agli stakeholder della capacità di operare in coerenza di sviluppo sostenibile contraddistingue l'azienda. Una particolare attenzione al peso degli impatti che l'operato provoca su tutti gli stakeholder accompagna costantemente le scelte di business. Nei paragrafi seguenti è dato riscontro quantitativo dell'impegno del Gruppo nella mitigazione degli impatti ambientali derivanti dallo svolgimento della propria attività, nel rispetto delle normative vigenti in materia e degli obiettivi aziendali. Le azioni, volte al miglioramento sostenibile, riguardano la ricerca di strumenti e tecnologie che permettano di effettuare un utilizzo razionale delle risorse, mentre apposite validazioni dei cicli di lavaggio secondo le norme tecniche ed armonizzate di settore che permettono di garantire i giusti dosaggi di prodotti chimici, i giusti quantitativi e la corretta temperatura dell'acqua ed il corretto tempo dei cicli, consentendo il rispetto sia della qualità richiesta dal processo e dal capitolato delle Stazioni appaltanti, sia dell'ambiente. L'impegno verso l'ambiente, la sostenibilità e la trasparenza di comunicazione si rinnova con le attività ed i progetti in corso di seguito evidenziati:

- Valutazione dell'impatto ambientale dei servizi offerti, mediante metodologia LCA (Life Cycle Assessment) in accordo alle norme ISO 14040- 44 e l'implementazione di procedure per l'ottenimento della certificazione EPD (Environmental Product Declaration) dei servizi riguardanti le categorie di prodotti in cotone e in tessuto tecnico riutilizzabile.
- Iter per la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme), sistema comunitario di ecogestione e audit, per le organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale, ai sensi dei Regolamenti CE 1221/2009, UE 1505/2017 e UE 2018/2026.
- Studio e certificazione della Carbon Footprint (secondo ISO 14067) e della Water Footprint (secondo ISO 14046), entro il 2019;
- Studio e certificazione UNI EN ISO 50001 (Sistema di gestione dell'energia), entro il 2019;
- Nuova car policy secondo cui i modelli di automobili assegnati in benefit agli utilizzatori potranno essere sostituiti applicando il duplice criterio: a) km raggiunti dall'automezzo; b) consumi di carburante dell'automezzo ad alto tasso di emissioni inquinanti in atmosfera, che diventerà operativa nel 2019.

Nel corso del triennio 2017- 2018 -2019 (I SEMESTRE) Servizi Italia S.p.A., a fronte di verifiche da parte degli enti di controllo, non è incorsa in alcuna sanzione in materia ambientale.

Sistemi di Gestione

Nel corso del 2018 e del primo semestre 2019, l'impegno di Servizi Italia è proseguito nell'ampliare e mantenere sistemi di gestione che presidiano alcune tematiche specifiche come la salute e la sicurezza sul lavoro, l'ambiente e la qualità dei servizi erogati. Per mantenere le certificazioni in essere, Servizi Italia mette in atto tutte le attività necessarie, tra le quali anche le attività di verifica svolte sia da personale interno che da Enti certificatori esterni accreditati. Servizi Italia ha ottenuto e mantenuto, alla data della presente dichiarazione ambientale, diversi sistemi di gestione certificati in Italia (Tabella 1) e si pone come obiettivo quello di promuoverne l'adozione in tutte le società controllate, a garanzia della corretta organizzazione e rispetto della normativa.

Società	Grado di copertura certificazione	Tipo certificazione e accreditamento	Data di prima certificazione	Iter di certificazione
Servizi Italia S.p.A.	Società	UNI EN ISO 9001	10/06/1996	Mantenuta e rinnovata negli anni. In vigore alla data della presente DA
		UNI EN ISO 13485	09/11/1998	Mantenuta e rinnovata negli anni. In vigore alla data della presente DA
		UNI EN ISO 14001	21/12/2006	Mantenuta e rinnovata negli anni. In vigore alla data della presente DA
		UNI EN 14065	08/10/2008	Mantenuta e rinnovata negli anni. In vigore alla data della presente DA
		UNI EN 20471	24/07/2006	Mantenuta e rinnovata negli anni. In vigore alla data della presente DA
		OHSAS 18001	23/04/2010	Mantenuta e rinnovata negli anni. In vigore alla data della presente DA
		Certificazione CE ¹	19/02/2004	Mantenuta e rinnovata negli anni. In vigore alla data della presente DA
		Certificazione ² UNI EN ISO 20645, SN 195921, ISO 10993	28/05/2018	Prima emissione del certificato nell'anno 2018

Tabella 1. Elenco certificazioni Servizi Italia S.p.A.

¹ Marcatura CE ai sensi della direttiva 93/42/CEE e s.m.i. recepita con D.Lgs n. 46 del 24.02.1997 e s.m.i. riguardante i Dispositivi Medici: i) Set sterili composti da teleria e camici per comparti operatori; ii) Set sterili composti da strumentario chirurgico riutilizzabile per comparti operatori.

² Certificazione del processo per il conferimento e il ripristino delle proprietà antibatteriche e antimicotiche dei materiali tessili utilizzati per biancheria ospedaliera, indumenti di lavoro (in ambito civile e sanitario), Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Oltre alle certificazioni rinnovate, Servizi Italia S.p.A. ha avviato durante il secondo semestre 2018 l'iter di registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) per alcuni siti produttivi dislocati sul territorio italiano ed ha ottenuto, allo stato attuale, la registrazione per seguenti siti:

- Arco (TN): numero di registrazione IT 0001926;
- Pavia di Udine (UD): numero di registrazione IT 0001928;
- Castellina di Soragna (PR): numero di registrazione IT 0001929;
- Montecchio Precalcino (VI): numero di registrazione IT 0001936;
- Genova (GE): numero di registrazione IT 0001956.

La registrazione EMAS indica la conformità a quanto disposto dal Regolamento Europeo n.1221/2009 volto a favorire una gestione più razionale degli aspetti ambientali delle organizzazioni sulla base non solo del rispetto dei limiti di legge, ma anche sul continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, sull'attiva partecipazione dei dipendenti e sulla trasparenza con le istituzioni ed il pubblico.

La conformità legislativa

Servizi Italia spa verifica secondo quanto specificato dalle procedure operative interne e dalle relative istruzioni operative ambientali la propria conformità legislativa attraverso opportuni strumenti di controllo (check list, scadenziari, audit interni). In particolare, l'attività di *auditing* interno, condotta da personale qualificato con cadenze stabilite, verifica il puntuale rispetto delle prescrizioni legali vigenti a livello nazionale e a livello puntuale per i differenti siti.

Si riporta in Tabella 2 il quadro normativo nazionale cogente in materia ambientale ed applicabile alla realtà di Servizi Italia spa.

COMPARTO AMBIENTALE	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI
Autorizzazione Unica Ambientale AUA	DPR 13 marzo 2013, n. 59
Emissioni in atmosfera	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte V
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte III
Inquinamento acustico	Legge 447/1995: "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

COMPARTO AMBIENTALE	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI
	<p>DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"</p> <p>D.M. 16 Marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".</p> <p>DPCM 31/03/1998 "ATTIVITA' TECNICO COMPETENTE"</p> <p>Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 Zonizzazione acustica comunale</p>
Prelievi idrici e difesa del suolo	<p>Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775</p> <p>D.lgs 12/07/1993 n. 275</p> <p>D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>
Rifiuti	<p>D.LGS 152/06, parte IV e s.m.i.</p> <p>DM 145/98</p> <p>DM148/98</p> <p>DPR 15/07/03 N. 254 RIFIUTI SANITARI</p> <p>Direttiva 2008/98/CE</p> <p>REGOLAMENTO CE 1357/2014 CLASSI PERICOLOSITA'</p> <p>REGOLAMENTO UE 2017/997</p> <p>DECISIONE CE 2014/955/UE DEL 18/12/2014 NUOVO CATALOGO CER</p> <p>Articolo 6, Decreto Semplificazioni n. 135/2018: abolizione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a decorrere dal 01/01/2019</p>
Utilizzo di preparati e sostanze pericolose	<p>Reg. REACH 1907/2006 e s.m.i</p> <p>reg. CLP 1272/08</p> <p>reg. 453/2010</p>
Consumo risorse energetiche	<p>L. 10/91</p> <p>D.lgs 102/2014</p>
Amianto	<p>DM 6/09/1994</p>
Gas che producono l'effetto serra	<p>DPR 43/2012</p> <p>Reg UE 517/2014</p> <p>DPR 146/2018</p>
Climatizzazione Estiva ed Invernale	<p>DPR 74/2013</p>

COMPARTO AMBIENTALE	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI
Sostanze dannose per l'ozono	Regolamento CE 1005/2009
Imballaggi	Parte IV, Titolo II D.Lgs. 152/06
PCB - PCT	DPR 24 maggio 1988, n. 216, D.lgs 22 maggio 1999, n. 209 DM 11 ottobre 2001 Art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62
Industrie Insalubri	R.D. 1265/34 art.216 D.M. 5 settembre 1994
Prevenzione Incendi	D.lgs 8 marzo 2006, n.139, D.lgs 29 maggio 2017, n. 97 DPR 1° agosto 2011, n. 151 DECRETO 7 agosto 2012 Decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015

Tabella 2. Quadro normativo nazionale vigente ed applicabile in materia ambientale

L'analisi ambientale iniziale

La base del sistema di gestione ambientale, implementato in conformità allo standard UNI EN ISO 14001:2015 e conforme al Regolamento EMAS, è rappresentato dal documento di analisi ambientale iniziale (AAI), aggiornata annualmente, che consente di:

1. Inquadrare il contesto dell'organizzazione interno, ambientale ed esterno.
2. Individuare le parti interessate e definire le loro esigenze ed aspettative.
3. Elaborare un registro degli obblighi giuridici applicabili in materia ambientale.
4. Identificare gli aspetti ambientali applicabili, diretti ed indiretti.
5. Valutare la significatività gli aspetti ambientali applicabili. Tale identificazione viene effettuata tramite apposita procedura P21 "Identificazione aspetti ambientali e rischi" che porta al documento "Valutazione Aspetti Ambientali Significativi Diretti e Indiretti" specifico per sito produttivo.
6. Analizzare eventuali incidenti ambientali occorsi in precedenza.
7. Individuare e documentare i rischi e le opportunità.
8. Esaminare i processi, le pratiche e le procedure esistenti.

L'analisi del contesto e delle parti interessate

Come precedentemente introdotto, Servizi Italia S.p.A., è il principale operatore a livello nazionale nel settore dei servizi integrati rivolti alla sanità pubblica e privata ed articola le proprie attività nelle aree di business dei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico. Il perimetro del contesto all'interno del quale Servizi Italia S.p.A. si muove è definito da:

- Prodotto/servizio erogato (l'azienda è una forte realtà produttiva operante nel settore dei servizi di lavanolo e/o sterilizzazione interfacciandosi con realtà pubbliche e private);
- Presenza territoriale (l'azienda è presente sul territorio italiano ed internazionale con molteplici siti produttivi);
- Mercato di riferimento (settore pubblico e privato, mercato azionario);
- Legale (normative di riferimento per i settori di attività di business).

L'attività è soggetta alle condizioni generali politico-economiche nei vari mercati in cui opera, dai competitors e dall'andamento dei consumi. Servizi Italia S.p.A. agisce in un settore complesso altamente tecnologico dove la qualità dei processi e dei servizi erogati non ha una diretta visibilità nei confronti dell'utente finale che è il paziente. Il mantenimento di una elevata qualità del prodotto/servizio offerto deve essere in sinergia con i clienti, con i fornitori qualificati identificati e con tutti i vari Organismi di Controllo (pubblici ufficiali, etc.) con i quali si confronta e si interfaccia di continuo. Il Management ritiene fondamentale che ogni struttura, presso i propri clienti, sia presidiata costantemente al fine di garantire una gestione sempre tempestiva di eventuali episodi che possano creare un danno di immagine/reputazionale per la Società nell'ottica di tutela degli investitori e della comunità di riferimento. Il settore delle lavanderie industriali e della sterilizzazione inoltre è particolarmente esposto a rischi ambientali e di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Per tale ragione, la Società, attua politiche di tutela per il territorio e per le risorse umane ponendo massima attenzione alle conformità legislative in materia e fornendo adeguate risorse tecniche ed economiche. Oltre a ciò, viene redatta una Dichiarazione Non Finanziaria annuale (Bilancio di Sostenibilità), legata alla volontà di migliorare la propria trasparenza e completezza delle informazioni fornite ai propri stakeholder. Tenendo conto della realtà composita, multiculturale e in continua crescita e cambiamento, il gruppo punta non solo verso il mero sviluppo economico, ma considera anche la parità sociale, la salute e sicurezza dei lavoratori ed il rispetto per l'ambiente e la tutela del territorio.

I fattori interni ed esterni identificati e che possono influenzare il contesto aziendale in cui si colloca il sito produttivo oggetto della presente DA, sono riportati in Tabella 3:

AMBIENTE E TERRITORIO	GOVERNANCE	ECONOMICO	SOCIALE
<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamenti Climatici • Energia e sostenibilità ambientale • Tutela e gestione delle risorse • Consapevolezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Legale • Reputazione e valori • Governance • Politici 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di valore • Capacità di investimento • Tecnologici • Mercato azionario 	<ul style="list-style-type: none"> • Diversità e pari opportunità • Qualità del servizio • Relazione e sviluppo sociale con i territori • Religiosi • Etici • Concorrenziali • Politiche di approvvigionamento

Tabella 3. Fattori interni ed esterni che possono influenzare il contesto aziendale

Si riporta in Tabella 4 l'elenco degli stakeholder e delle loro relative esigenze/aspettative, definiti in base al contesto aziendale sopra illustrato.

STAKEHOLDER	ESIGENZE/ASPETTATIVE	FATTORE	RISCHIO
MANAGEMENT	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento/crescita dei livelli di marginalità e di redditività • Mantenimento/crescita del volume clienti • Mantenimento/crescita all'interno del Paese di riferimento • Crescita reputazionale • Esigibilità del credito 	<ul style="list-style-type: none"> • Economico • Governance • Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio crescita • Rischio reputazionale • Rischio paese • Rischio di cambio • Rischio mercato e competizione di settore • Rischio regime di fiscalità • Rischio di liquidità • Rischio credito
AZIONISTI	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza nell'investimento • Chiarezza/trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Economico • Governance 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio crescita • Rischio mercato e competizione di settore

	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento/crescita margine di investimento • Pagamenti dividendi 		<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale • Rischio tasso di interesse
ISTITUZIONI TERRITORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto requisiti cogenti • Collaborazione con Enti Locali/ Provinciali/Regionali • Collaborazione con le strutture sindacali • Comportamento responsabile • Valorizzazione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente e territorio • Governance • Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio paese • Rischio reputazionale • Rischio compliance • Rischio Responsabilità ambientali • Rischio codice appalti
CLIENTI PUBBLICI E PRIVATI	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei requisiti da capitolato • Aggiornamento del sistema produttivo/tecnologico • Rispetto dei requisiti cogenti • Buon rapporto qualità/prezzo • Sicurezza del prodotto erogato 	<ul style="list-style-type: none"> • Governance • Sociale • Economico 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale • Rischio compliance • Rischio gestione gare • Rischio commesse cliente • Rischio concorrenza • Rischio IT • Rischio sterilizzazione DM
RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza sul luogo di lavoro • Garanzia della remunerazione • Opportunità di crescita (esperienza/livello) • Rispetto sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sociale • Ambiente e territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio paese • Rischio reputazionale • Rischio sicurezza sul lavoro • Rischio compliance
FORNITORI DI BENI/SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di investimento • Rispetto dei pagamenti • Continuità del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> • Governance • Economico • Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di prezzo • Rischio reputazionale • Rischio compliance

Tabella 4. Principali stakeholders ed esigenze/aspettative

La Governance

Il sistema di *Corporate Governance* adottato dal Gruppo Servizi Italia è in linea con le *best practice* internazionali e aderisce ai principi previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, predisposto da Borsa Italiana. La *governance* societaria, basata su un modello di amministrazione a controllo tradizionale, è composta da diversi organi, come riportato in Figura 1. Per maggiori informazioni riguardanti il sistema di *corporate governance* adottato dal Gruppo Servizi Italia ed il ruolo del Consiglio di Amministrazione, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito www.si-servizitalia.com.

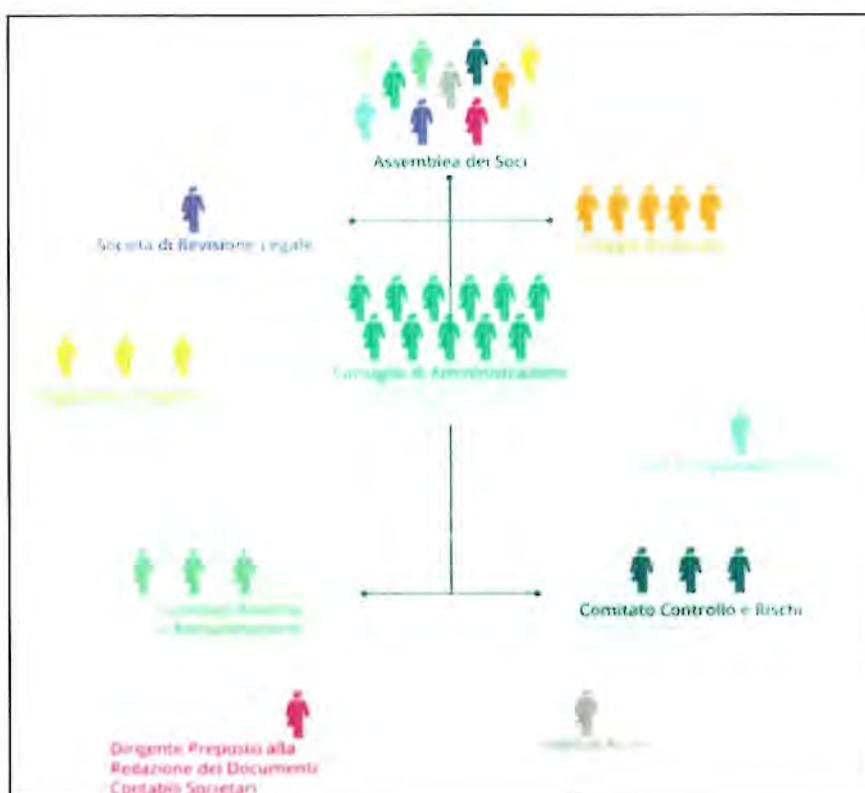


Figura 1. Struttura della *governance* societaria.

SERVIZI ITALIA – MISSION E POLITICA SOCIETARIA

Il Gruppo Servizi Italia si impegna costantemente nel consolidare gli investimenti effettuati nei Paesi in cui opera nonché nella realizzazione di importanti obiettivi di efficienza gestionale, al fine di mantenere e migliorare i livelli di marginalità e di redditività del business.

Gli obiettivi di sviluppo futuro che il Gruppo Servizi Italia si pone sono quelli di: (i) consolidare la leadership per il settore sanitario fondata sul sistema integrato di servizi (lavanolo, sterilizzazione e fornitura di kit procedurali) e sulla gestione dei poli chirurgici (infrastrutture, dispositivi medico-chirurgici, processi di approvvigionamento); (ii) espandere la leadership nei servizi integrati di lavanolo per abiti da lavoro, utilizzati dai settori industriali e dalla collettività nel settore pubblico e privato, e per tessuti provenienti da strutture alberghiere, della ristorazione e del turismo. Il Gruppo punta in particolare a:

- ✓ migliorare ulteriormente la copertura del territorio nazionale, con l'acquisizione di nuovi clienti mediante la partecipazione a gare d'appalto o anche attraverso accordi commerciali o acquisizioni/ fusioni di altri operatori del settore;
- ✓ cogliere le opportunità dell'evoluzione delle esigenze della clientela facendo attività di cross-selling sui contratti di lavanolo acquisiti relativamente ai servizi ad alto valore aggiunto della sterilizzazione/ forniture di set per procedure chirurgiche;
- ✓ espandersi in nuovi mercati geografici ad elevato potenziale di sviluppo sia nazionali sia internazionali;
- ✓ aumentare la solidità, l'efficienza e l'affidabilità organizzativa radicata e diffusa territorialmente;
- ✓ garantire la massima attenzione alla salute e sicurezza sul posto di lavoro, alla sostenibilità ambientale, etica e sociale e a condannare qualunque tipo di comportamento corruttivo e fraudolento.

Servizi Italia al fine di raggiungere i propri obiettivi assume quali principi della politica societaria, i seguenti valori:

La responsabilità sociale: sostenere i valori umani e assumere comportamenti socialmente responsabili, migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti e della comunità di riferimento, coerentemente con il concetto di sviluppo sostenibile. Rispettare i principi contenuti nelle convenzioni ILO, assicurare l'assoluta parità tra i sessi, agire costantemente per il coinvolgimento, la motivazione e lo sviluppo delle professionalità di tutto il personale, attraverso interventi di formazione, informazione, sensibilizzazione;

Il rispetto e la tutela dell'ambiente: considerare la prospettiva del ciclo di vita del servizio erogato al fine di garantire lo svolgimento di un'attività sostenibile. Perseguire gli obiettivi di utilizzo razionale delle risorse naturali, di riduzione al minimo degli impatti ambientali dei servizi erogati e di accrescimento della consapevolezza ambientale ad ogni livello. Promuove l'utilizzo di prodotti a ridotto impatto ambientale, che rispettino la maggior parte dei criteri tratti dal Regolamento Eco-label e che siano conformi alla normativa vigente in materia; impegnarsi ad effettuare investimenti finalizzati al risparmio energetico presso i propri siti produttivi con conseguente riduzione e controllo delle quantità di CO₂ equivalente emessa in atmosfera. Contenere i quantitativi di materiali di scarto prodotti e promuove, ove possibile, attività di avvio al recupero piuttosto che allo smaltimento dei rifiuti generati, con l'impegno di selezionare con la massima accuratezza i fornitori del servizio di smaltimento/recupero finale.

La salvaguardia della salute e sicurezza e dell'ambiente nei luoghi di lavoro: migliorare la comunicazione interna con il personale, attraverso le opportune attività di formazione/informazione, al fine di aumentare il livello di comprensione e consapevolezza dei ruoli e dei compiti, che ogni soggetto è tenuto ad assumere all'interno dell'organizzazione. Stimolare il coinvolgimento del personale, di tutti i livelli gerarchici, nel garantire il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato, nonché nell'individuare opportunità di miglioramento continuo allo scopo di poter ridurre la probabilità dei verificarsi di infortuni, incidenti o altre situazioni di rischio;

Il miglioramento continuo, efficacia ed efficienza gestionali: ricercare l'efficienza in tutti i processi aziendali, ponendo massima attenzione alle conformità legislative in materia e fornendo adeguate risorse tecniche ed economiche, garantendo un livello riconosciuto di qualità erogata, nella consapevolezza che la solidità economico-finanziaria è un principio imprescindibile per garantire lo sviluppo futuro della Società e la soddisfazione del cliente;

La correttezza e la trasparenza: impostare ed attuare i rapporti con le Parti Interessate ai processi aziendali nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e trasparenza, perseguendo i principi della prevenzione della corruzione e della soddisfazione delle aspettative legittime degli interlocutori interni ed esterni. Garantire una corretta ed esaustiva comunicazione aziendale ed informativa contabile rivolta al mercato finanziario, istituzioni, organismi di controllo e media, nei tempi e modalità richieste.

Il valore della sostenibilità: comunicare il profilo di responsabilità sociale, accanto ai tradizionali risultati economici, rendicontare in termini sia quantitativi che qualitativi la dimensione sociale ed ambientale della gestione dell'impresa. Perseguire l'idea fondata sul principio che sia possibile creare valore sostenibile nel tempo solo se la conduzione dell'impresa segue tre solide direttrici: economica/finanziaria, sociale, etica e ambientale, sostenute da una sana e trasparente Corporate Governance.

Servizi Italia, al fine di attuare i principi della propria politica si impegna a mettere a disposizione tutte le risorse necessarie ed a favorire il coinvolgimento di tutto il personale valorizzando il ruolo svolto in azienda, mediante attività di sensibilizzazione, idonea formazione/informazione e relativo sviluppo delle competenze.

Rev. 10 – aprile 2019

SERVIZI ITALIA S.p.A.
Amministratore Delegato
[Firma]

Il sito produttivo di Pavia di Udine (UD)

Oggetto della presente dichiarazione ambientale è il sito produttivo condotto da Servizi Italia spa nel comune di Pavia di Udine (UD), Viale Grado 51, provincia di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia, all'interno del quale viene svolta l'attività di lavanderia industriale per il settore sanitario.

<i>Dati generali del sito</i>	
DENOMINAZIONE AZIENDA	Servizi Italia spa
PARTITA IVA	02144660343
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via San Pietro 59/B, 43019 Castellina di Soragna (PR)
INDIRIZZO SITO PRODUTTIVO	Viale Grado, 51, 33050 Pavia di Udine (UD)
SETTORE DI ATTIVITA' – CAMPO DI APPLICAZIONE	Progettazione ed erogazione di servizi integrati di fornitura, noleggio, ricondizionamento (disinfezione, lavaggio, finissaggio, confezionamento) e logistica interna di dispositivi riutilizzabili o monouso quali: tessili (biancheria piana e vestiario), materassi standard e antidecubito, accessori (calzature, mascherine, guanti, DPI) e DPI ad alta visibilità.
CODICE ATECO	96.01.10 LAVANDERIE INDUSTRIALI
CODICE NACE	96.01
TITOLO DETENZIONE	Proprietà
DATI CATASTALI	Comune Pavia di Udine (UD), foglio 13, Mappale 20, sub.6
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	AUA adottata con Determinazione Dirigenziale N.5612 del 16/09/2015 – AUA/40.2015.PAV
CERTIFICAZIONI	UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 20471, UNI EN 14065, BS OHSAS 18001
REGISTRAZIONE EMAS E DATA DI PRIMA REGISTRAZIONE	REGISTRAZIONE EMAS IT- 001928 DEL 22 marzo 2019
PERSONALE OCCUPATO	72 operatori, 4 impiegati
RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott. Righi Enea
PROCURATORE IN MATERIA DI SICUREZZA E AMBIENTE	P. Ind. Vitali Maurizio
RESPONSABILE SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Ing. Magni Alessia
RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE	Sig. Mauro Trevisan, responsabile di sito (atto di nomina del 10/07/19)
ARTICOLI TRATTATI	Biancheria piana e confezionata per il settore ospedaliero
ORARIO DI LAVORO	Attività di lavanderia: lunedì – venerdì 7.00 – 15.30 Manutenzione: lunedì – venerdì 6.00 – 19.30 sabato: 6.00 - 12.00

Tabella 5. Riepilogo principali dati generali del sito

Breve inquadramento territoriale del sito

Lo stabilimento produttivo è ubicato nel comune di Pavia di Udine, viale Grado, 51, provincia di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia. Il comune confina con il territorio comunale di Udine ed appartiene al bacino idrografico del fiume Isonzo. Le coordinate geografiche che localizzano il comune risultano nel sistema sessagesimale 45° 58' 48,36" N 13° 16' 52,68" E e nel sistema decimale 45,9801° N 13,2813° E. Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale DD (Decimal Degree).

Il comune, che conta più di 5.573 abitanti (Istat 01/01/18), si estende su una superficie di 34,43 km² e si trova ad un'altitudine pari a 59 m s.l.m. (minima: 45, massima: 76); misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote minima e massima del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.

All'interno del territorio comunale, il sito produttivo di Sevizi Italia è individuato catastalmente al NCU (Nuovo Catasto Urbano) nel foglio 13, dal mappale n. 20, sub. 6 ed ha sede all'interno della Z.I.U., ovvero Zona Industriale Udinese, che si estende partendo da nord-est dell'abitato di Lumignacco fino all'abitato di Lauzacco, seguendo parallelamente la direttrice della Strada Statale Udine-Grado. Due terzi del territorio della Zona Industriale Udinese ricadono all'interno del Comune di Pavia di Udine, mentre la restante parte ricade nei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Udine. Il comune di Pavia di Udine, un tempo prevalentemente agricolo, si è trasformato nel corso degli anni '60, '70 e '80 in un comune dall'imprenditoria molto attiva, di cui la Z.I.U. risulta una delle zone industriali più importanti del territorio, insieme alla zona San Marco. Nel 1997, nel corso di una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee condotta da ARPA FVG, vennero registrate all'interno dell'acqua potabile di un pozzo idropotabile situato nel comune di Pavia di Udine concentrazioni di Cromo totale superiori a 400 µg/l. Le indagini successive eseguite da ARPA FVG nelle stazioni della rete di monitoraggio di qualità ambientale sovrapposte alle risultanze ottenute dai campioni quadrimestrali effettuati nella rete dedicata al monitoraggio del Cromo esavalente, hanno consentito di individuare una contaminazione di cromo della falda freatica dei territori del Friuli centro-meridionale che trova origine nell'area industriale del comune di Pavia di Udine estesa fino alle Linee delle Risorgive. Tale zona è soggetta da allora a monitoraggi ambientali per il controllo della contaminazione. I risultati delle campagne di monitoraggio hanno mostrato negli anni valori in calo pur presentando ancora dei

picchi superiori a 50 µg/l fino all'anno 2000, mentre successivamente i valori si sono sempre dimostrati inferiori a 10 µg/l. Evidenze oggettive agli atti delle Autorità, legate alle concentrazioni di cromo esavalente rilevate nei punti di monitoraggio distribuiti sul territorio (pozzi e piezometri analizzati per anni) ed alla escavazione e rimozione di terreni pesantemente contaminati, hanno indotto a localizzare presso il sito della Cromo Friuli spa (Pavia di Udine), ora messo in sicurezza, l'origine del plume di contaminazione riscontrato nel 1997 e poi propagatosi in direzione SSE. Tale sito rientra nel Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati della regione FVG, per inquinamento da cromo esavalente nei terreni e nella falda. Attualmente vengono controllati quadrimestralmente da ARPA FVG all'incirca una trentina di pozzi, tra cui il pozzo ad uso industriale che alimenta la lavanderia di Servizi Italia spa e l'esame dei valori rilevati indica una tendenza dei contaminanti sostanzialmente in decrescita. Considerata comunque la natura del contaminante e le concentrazioni ancora presenti, i corpi idrici interessati (P07 e P18, Figura 2) sono stati classificati con stato qualitativo "scarso" nel Piano di tutela delle acque della regione FVG, anche per il parametro Cromo esavalente. La contaminazione ha infatti ormai raggiunto le falde artesiane della Bassa Pianura Friulana, con superamenti riscontrati nei comuni di Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli. Da rilevare che la zona non è servita da acquedotto e l'approvvigionamento avviene prevalentemente tramite pozzi domestici privati. La Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione con il supporto del personale dell'ASS 2 e di ARPA FVG, ha effettuato uno screening sui pozzi più sensibili (scuole infanzia, primarie, case di riposo) nell'area interessata, riscontrando per il Cr_{VI} valori conformi al recente limite introdotto per la potabilità (10 µg/l).

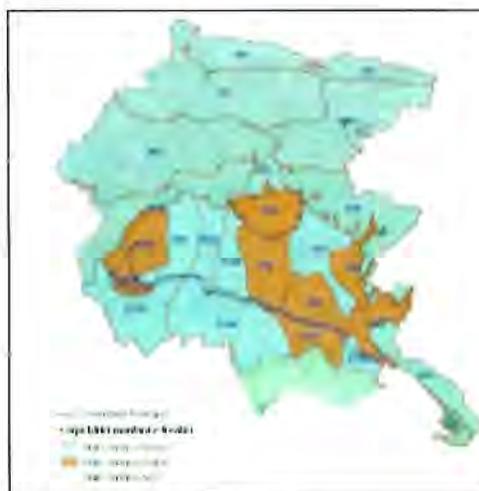


Figura 2. Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei in Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG, rapporto sullo stato dell'ambiente, ed. 2018). Area P07, Comune di Pavia di Udine: contaminazione da Cromo esavalente e da solventi di origine industriale come il tricloroetilene.

Oltre a ciò, anche la falda freatica che soggiace la pianura centrale del Friuli, nei territori compresi fra la città di Udine a nord e i comuni di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Cervignano a sud, rivela la presenza delle contaminazioni ed alterazioni di Cromo Esavalente, da anni al vaglio delle autorità competenti. Fatto salvo il “plume” perimetrato a sud di Pavia di Udine, nel medesimo territorio ci si trova spesso in presenza di un’alterazione dei valori di Cr_{VI} anziché di una vera e propria contaminazione. Si ritiene che tali valori, spesso in attenuazione, siano dovuti ad attività pregresse, come piccole aziende di cromature e, per l’area di Pozzuolo del Friuli, importanti aziende conciarie ora dismesse.

Negli anni attorno al 2010 iniziarono inoltre ad essere rilevati dei valori significativi di solventi clorurati (Tri- e Tetracloroetilene) nel cervignanese, mentre nel 2017 si registra un valore significativo nel comune di Terzo d’Aquileia, evidenziando un allineamento ed una probabile propagazione con direzione NNO-SSE dello stesso plume. Un caso isolato è costituito dal comune di Udine, nelle cui acque sotterranee vengono spesso rilevate presenze di Tetracloroetilene con concentrazioni superiori al limite $1,1 \mu\text{g/l}$ previsto dal titolo V; tali valori vengono riscontrati nelle diverse captazioni idropotabili distribuite sul territorio comunale e, pur non costituendo condizione di non-potabilità (il limite per sommatoria è di $10 \mu\text{g/l}$), denotano una presenza diffusa nel sottosuolo, non registrata però nei pozzi dei comuni limitrofi, se non in concentrazioni molto basse.

Come sopra introdotto, ARPA FVG si occupa di effettuare controlli sullo stato qualitativo delle acque sotterranee, monitorandone le caratteristiche attraverso analisi chimiche periodiche nelle stazioni della rete di monitoraggio, di cui fa parte il pozzo da cui viene attinta l’acqua utilizzata a solo scopo industriale per la lavanderia industriale di Servizi Italia. I risultati analitici delle acque potabili in FVG negli ultimi 10 anni hanno evidenziato che le concentrazioni di cromo totale e conseguentemente di cromo VI sono inferiori a $10 \mu\text{g/l}$ (limite per le acque potabili D.M. 14 novembre 2016). Dal 2004 sono stati resi disponibili anche i valori di Cromo esavalente. Le analisi effettuate dal 2003-2004 nei pozzi adiacenti alla sorgente originaria hanno dimostrato che nelle acque sotterranee il cromo è presente solo nella forma di Cromo esavalente (Cr_{VI}). Sono state identificate due zone che presentano criticità per il Cr_{VI} , area dell’alta pianura friulana orientale nella sua porzione meridionale tra i comuni di Pavia di Udine e Gonars e della falda artesiana intermedia nella bassa pianura friulana orientale, intorno a Cervignano del Friuli. Nella prima area la situazione complessiva del Cr_{VI} presenta dal 2011 una tendenza in calo soprattutto nei pozzi di media pianura. In concomitanza con l’evento sopra citato del 1997 si è potuta riscontrare una contaminazione della falda nel comune di Pavia di Udine. La rete di monitoraggio di ARPA ha permesso di rilevare concentrazioni di Cr totale oltre il mg/l intorno alla

fine degli anni '90 in diversi pozzi nei comuni a valle di Pavia di Udine. Ciò ha evidenziato l'avanzamento della contaminazione da nord a sud che sembra essere delimitati da un lato dalla strada statale SS 352 e che si riassume in una fascia relativamente ristretta, probabilmente legata all'esistenza di vie di scorrimento preferenziali per le particolari caratteristiche del sottosuolo. Negli ultimi anni la contaminazione si è spostata più a valle oltre la linea delle risorgive e raggiunge i comuni di Cervignano del Friuli e zone limitrofe con la presenza di falde stratificate. Nell'area in esame la tutela ambientale negli ultimi anni ha visto uno stretto monitoraggio non solo nella zona della contaminazione ma anche nei dintorni e sono mantenuti sotto controllo in via cautelativa anche altri corpi idrici limitrofi. Nel corso degli ultimi 30 anni le concentrazioni di CR_{VI} sono ridotte ma rimane la presenza di basse concentrazioni talvolta non coerenti nel tempo e nello spazio che continuano ad essere approfondite. (ARPA FVG Rapporto sullo stato dell'ambiente in FVG, ed. 2018).

Tramite i referti dei monitoraggi periodici condotti da ARPA FVG e trasmessi al sito, vengono controllati i valori di Cromo totale, Cromo esavalente e Tetracloroetilene presso il pozzo ad uso industriale della lavanderia. Oltre a ciò, nel corso del I semestre 2019 è stata inoltre verificata da parte di Servizi Italia l'eventuale presenza di tali contaminanti nell'acqua reflua allo scarico finale. Si riportano in Tabella 6 i valori dei contaminanti ricercati da laboratorio accreditato all'interno dell'acqua di scarico finale in fognatura. Tutti i valori rientrano nei limiti di legge previsti.

Prova	Risultato µg/l	Limite di legge µg/l D.lgs 152/06 e smi
Cromo VI	< 2	< 200
Cromo totale	11	< 4000
Prova	Risultato mg/l	Limite di legge mg/l D.lgs 152/06 e smi
Triclorometano	0,033	Σ < 2
Tricloroetilene	< 0,005	
Tetracloroetilene	< 0,005	
Tetraclorometano	< 0,005	
1,1,1 - tricloroetano	< 0,005	
Dibromoclorometano	< 0,050	
Bromodichlorometano	< 0,005	

Tabella 6. Valori dei parametri ricercati da Servizi Italia nel 2019 sulle acque di scarico finale in uscita dalla lavanderia industriale. I valori sono confrontati con i limiti riportati nella tabella 3 dell'allegato V alla parte III del D.lgs 152/06, colonna scarico in fognatura.

Occupazione del suolo

La lavanderia industriale ha sede all'interno di un capannone ad uso industriale ed il complesso è costituito da (Figura 3):

- A. Un edificio principale, articolato su un unico livello fuori terra che ospita le attività di Produzione, i locali tecnici, il magazzino, un'area ristoro e gli spogliatoi dei dipendenti.
- B. Un corpo aggiuntivo di 2 piani situato fuori terra, denominato "Palazzina Uffici"
- C. Una zona di pertinenza esterna comprendente posteggi, piazzali e aree di transito.
- D. Un impianto di depurazione di tipo fisico-chimico per la depurazione delle acque reflue provenienti dal ciclo di lavorazione.



Figura 3. Vista aerea dell'area occupata dal sito produttivo di Pavia di Udine (UD).

Il sito si estende per circa 12.500 mq complessivi, di cui 5.300 mq coperti e 7.200 mq di aree esterne. Si riporta in Tabella 7 il dettaglio dei mq di superficie occupata dall'area produttiva, distinti tra pertinenze esterne ed aree coperte in cui ha sede l'attività di lavanderia industriale.

SUPERFICIE OCCUPATA	
Area di lavorazione coperta [mq]	5.305
Pertinenze esterne [mq]	7.176
Aree totali coperte e scoperte [mq]	12.481

Tabella 7. Superfici occupate dall'area produttiva di Pavia di Udine

Infrastrutture esterne ed accessibilità al sito

Il sito produttivo è accessibile dalla S.R. 352/via Grado, a circa 7 chilometri dallo svincolo autostradale di Udine Sud, lungo l'autostrada A23 (Figura 4). Il sito è dotato di ampio spazio per il parcheggio delle autovetture del personale dipendente e dei visitatori e dei mezzi pesanti. È inoltre garantita agevolezza di accesso e transito. I clienti, i fornitori e chiunque sia autorizzato può accedere in modo agevole al sito, elemento di fondamentale importanza per i mezzi che riforniscono il sito dei prodotti chimici sia in tank da mc sia in cisterna.



Figura 4. Reti di collegamento al Comune di Pavia di Udine (UD)

Lavanderia Industriale: descrizione del ciclo produttivo di sanificazione tessili

Il ciclo di trattamento dei tessili in lavanderia industriale si articola nei processi lavorativi rappresentati nello schema a blocchi di seguito riportato in Figura 5.

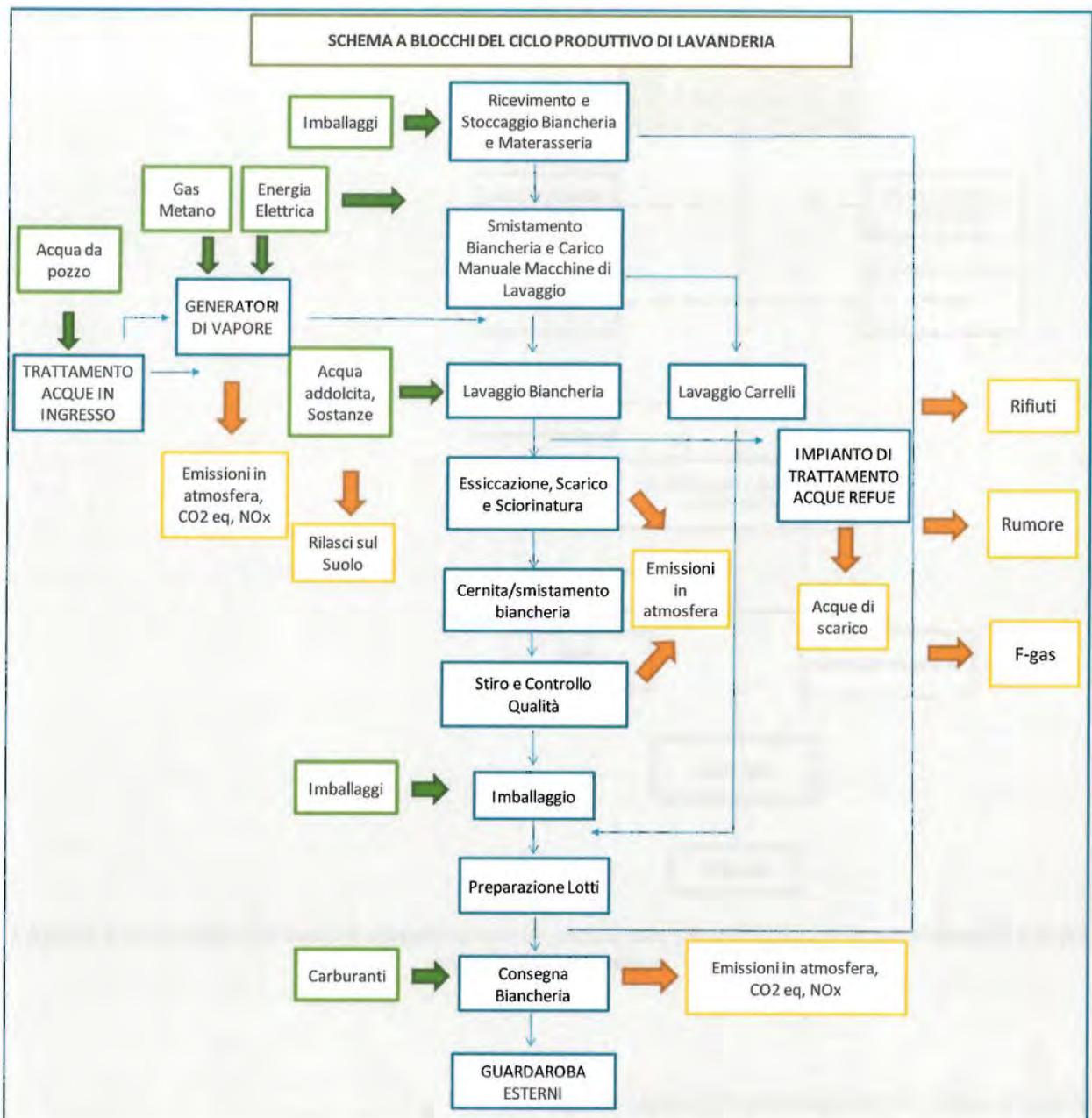


Figura 5. Schema a blocchi del ciclo produttivo di lavanderia presso il sito di Pavia di Udine ed aspetti ambientali associati in ingresso ed uscita.

La struttura organizzativa del sito si articola secondo l'organigramma riportato in Figura 6.

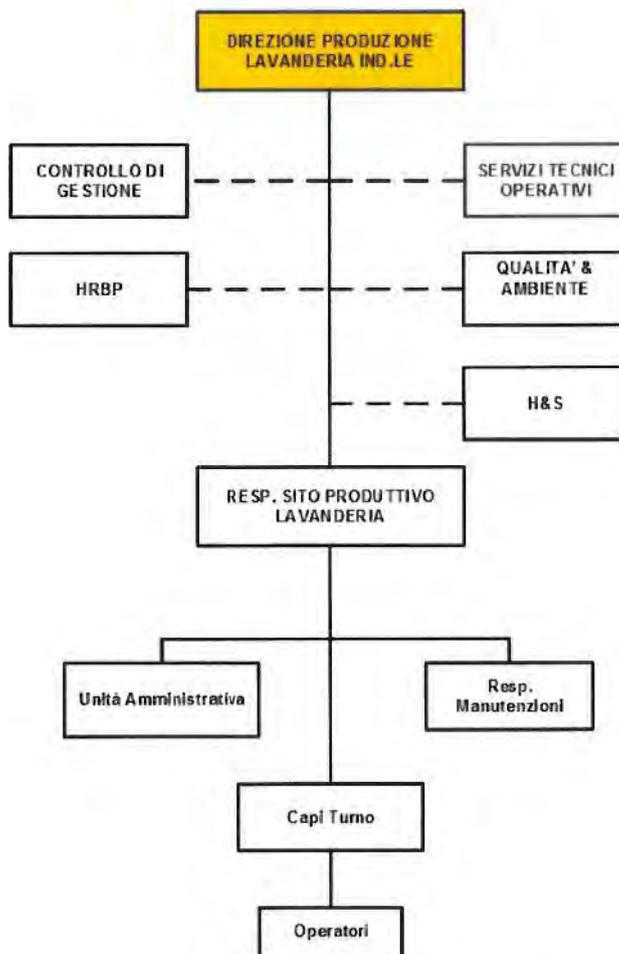


Figura 6. Organigramma del sito produttivo di Pavia di Udine. Le linee tratteggiate indicano le funzioni di staff di Gruppo a supporto del sito specifico.

Si riporta inoltre l'organigramma di gruppo in Figura 7.

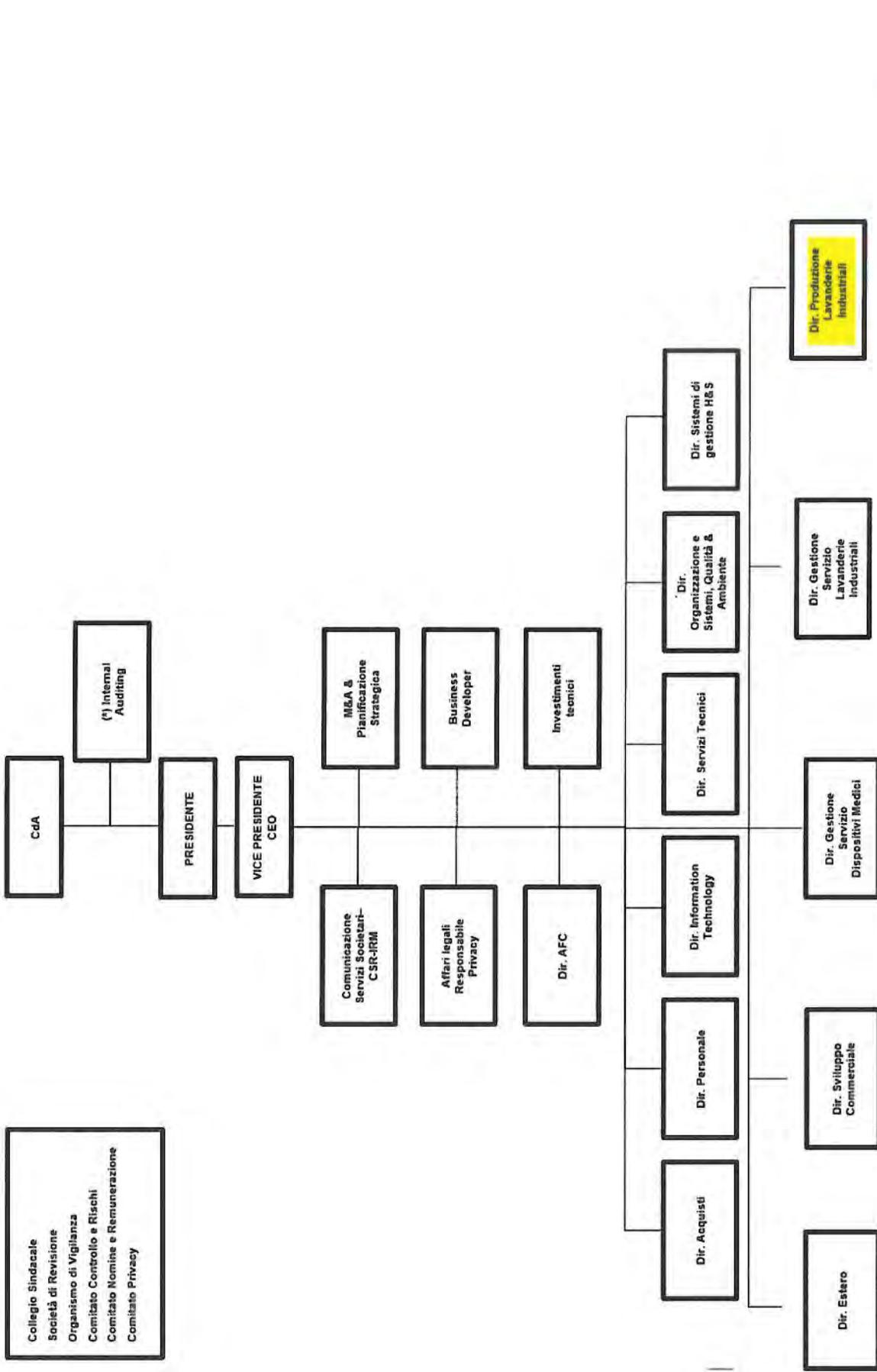


Figura 7. Organigramma di gruppo

Gli aspetti e gli impatti ambientali associati alle attività svolte presso il sito

In riferimento ai risultati ottenuti a seguito della valutazione degli aspetti ambientali significativi associati alle attività svolte presso il sito ed all'analisi ambientale iniziale, si riporta nei paragrafi a seguire un rendiconto sui dati ambientali aggiornati al primo semestre dell'anno 2019.

Gli aspetti ambientali applicabili presso il sito produttivo di Pavia di Udine ed i relativi impatti ambientali sono descritti ed analizzati in maniera specifica in ciascun paragrafo; i dati relativi ai parametri di rilievo per quantificare gli impatti ambientali associati all'attività produttiva sono descritti e riportati in tabelle riepilogative per i periodi di riferimento.

Si riportano nei paragrafi a seguire solo gli aspetti ambientali ritenuti significativi, applicando la valutazione riportata nella procedura del sistema di gestione integrato aziendale "Identificazione aspetti ambientali e rischi", per la cui descrizione si rimanda del documento di DA del 05/07/2018.

La suddetta procedura definisce i criteri che sono stati seguiti al fine di individuare quali aspetti ambientali sono applicabili presso il sito di Pavia di Udine e quali tra questi sono significativi, considerando condizioni operative normali, anomale e di emergenza.

Aspetti ambientali diretti

Utilizzo imballaggi

Presso la lavanderia industriale Servizi Italia di Pavia di Udine, per lo svolgimento della propria attività, vengono acquistate differenti tipologie di materiali da imballaggio. Tra gli imballaggi acquistati è possibile distinguere tra imballaggi forniti al cliente per la raccolta della biancheria da trattare ed imballaggi utilizzati per il confezionamento finale della biancheria sanificata da inviare al cliente.

Coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, vengono promosse attività di recupero della maggior parte degli imballaggi presso siti di trattamento rifiuti regolarmente autorizzati nell'ottica di un processo di miglioramento continuo della performance ambientale.

Gli imballaggi che rientrano presso il sito vengono dunque gestiti come rifiuti speciali da imballaggi in plastica ed avviati ad attività di recupero presso siti di trattamento rifiuti presenti sul territorio, regolarmente autorizzati. Dal 2016 è stato avviato ad attività di recupero il 100% degli imballaggi in plastica ricevuti in sito con obiettivo di mantenimento per il 2019. Risultati ed obiettivi analoghi riguardano gli imballaggi in carta e cartone che giungono presso il sito, in occasione dell'acquisto di materiali nuovi e materie prime.

La restante quota di imballaggi, utilizzati per il confezionamento finale della biancheria, è considerata come "vuoto a perdere", trattandosi di imballi per merce in uscita, il cui meccanismo di

recupero/smaltimento spetta al cliente. In questo caso, non potendo gestire direttamente l'avvio al recupero di tali materiali inviati al cliente, si mantiene l'impegno verso un uso razionale delle materie prime in plastica presso il sito, scegliendo di ridurre lo spessore del film in polietilene ad alta densità utilizzato per confezionare la merce in uscita, passando dall'utilizzo di un film di spessore 22 micron ad un film di spessore 16 micron. Presso la lavanderia industriale di Pavia di Udine, dove il film in polietilene rappresenta circa il 90% sul totale degli imballaggi in plastica utilizzati al confezionamento, si è utilizzato nel corso del 2016 e del 2017 esclusivamente il film di spessore pari a 16 micron. Lo stesso prodotto è stato utilizzato nel 2018 e nel I semestre 2019.

In Tabella 8 si riporta il riepilogo degli imballaggi utilizzati e recuperati nel corso degli anni 2016, 2017 e 2018. Per quanto riguarda la gestione imballaggi relativa all'anno 2019, è possibile rendicontare solo i dati relativi al secondo trimestre, a causa di un eccezionale malfunzionamento avvenuto all'interno del data center, che ha reso temporaneamente indisponibile una parte del sistema informativo contabile del Gruppo.

Imballaggi Lavanderia Pavia di Udine	2019 (II trim)	2018	2017	2016
Sacchi in plastica recuperati [t]	19,9	28,4	32,4	26,2
Plastica avviata ad attività di recupero [%]	100	100	100	100
Imballaggi in carta e cartone [t]	4,4	9,6	8,5	8,4
Carta e cartone avviati ad attività di recupero [%]	100	100	100	100
Film per confezionamento "a perdere" [t]	4,3	18,3	17,4	19,2

Tabella 8. Riepilogo imballaggi anni 2016, 2017, 2018 e secondo trimestre 2019

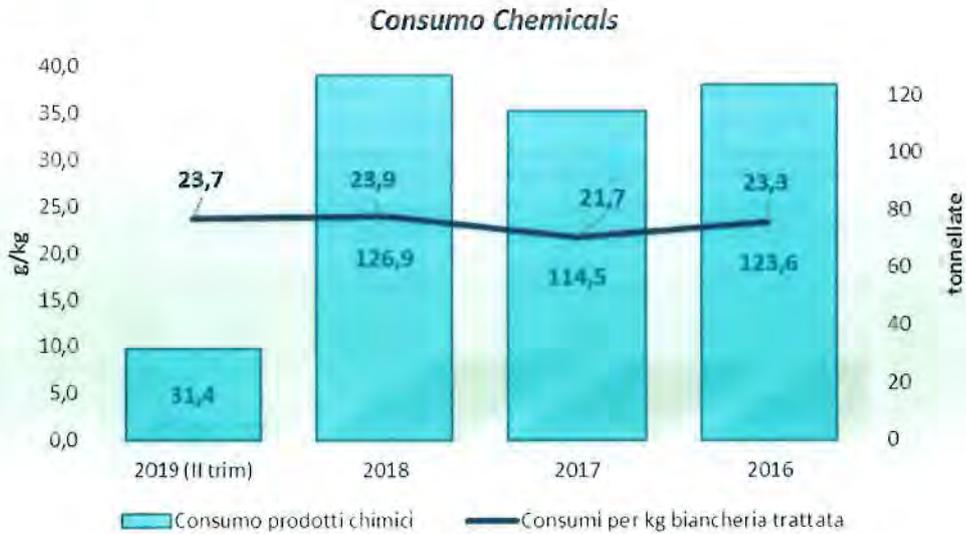


Figura 8. Consumo prodotti chimici 2016 – 2019 (II trimestre)

Il grafico riportato in Figura 8 mostra i consumi di sostanze chimiche, espressi in tonnellate, registrati presso il sito di Pavia di Udine dall’anno di esercizio 2016. Il grafico mostra inoltre i consumi rapportati per unità di biancheria lavorata. Si specifica che l’unità di biancheria è costituita da un mix percentuale dei vari articoli trattati presso il sito e pertanto i valori g/kg possono subire variazioni a seconda dei programmi di lavaggio specifico per tipologia di articolo.

I prodotti chimici sopra quantificati (Figura 8) vengono utilizzati per il lavaggio, la sanificazione ed il ricondizionamento dei prodotti tessili e dei *roller* con cui vengono movimentati i prodotti diretti al cliente finale. Presso il sito, coerentemente con gli obiettivi del Gruppo, nella scelta delle sostanze chimiche sotto forma di miscele vengono favoriti prodotti a ridotto impatto ambientale, che rispettino la maggior parte dei criteri tratti dal Regolamento *Eco-label* e che siano conformi alla normativa vigente ed alla richiesta di capitolato della Stazione Appaltante, che definisce i requisiti dei beni e servizi oggetto di fornitura da parte di Servizi Italia S.p.A.

A tal proposito, presso il sito è stata recentemente avviata una sperimentazione relativa all’introduzione di un’intera linea di lavaggio certificata Ecolabel.

Si riporta in Tabella 9 il riepilogo dei *chemicals* utilizzati presso il sito nel corso degli anni 2016, 2017, 2018. Per quanto riguarda i consumi di prodotti chimici dell’anno 2019, è possibile rendicontare solo i dati relativi al secondo trimestre, a causa di un eccezionale malfunzionamento avvenuto all’interno del data center, che ha reso temporaneamente indisponibile una parte del sistema informativo contabile del Gruppo. Al fine di avere un indicatore g/kg coerente ed affidabile, il rapporto è stato pertanto calcolato solo sui kg di biancheria lavorata nel secondo trimestre 2019.

Riepilogo utilizzo sostanze chimiche Lavanderia Industriale di Pavia di Udine				
Dettaglio	2019 (II trim)	2018	2017	2016
Prodotti chimici totali [t]	31,4	126,9	114,5	123,6
Sostanze chimiche pure [t]	22,7	92,5	83,5	90,3
Miscele [t]	8,7	34,4	30,9	33,3
Biancheria lavorata [kg]	1.321.554	5.295.004	5.268.821	5.302.816
Prodotti chimici per kg biancheria lavorata [g/kg]	23,7	23,9	21,7	23,3

Tabella 9. Riepilogo *chemicals* utilizzati presso il sito di Pavia di Udine negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 (II trimestre)

Energia

Presso il sito di Pavia di Udine, la Direzione di Servizi Italia si pone obiettivi finalizzati a garantire gli interventi, le procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia. Presso il sito quindi, dove i principali consumi energetici riguardano energia elettrica e gas naturale, l'azione del management tecnico aziendale è volta alla razionalizzazione dei consumi di tali risorse, tramite acquisti di attrezzature e impianti o anche valutando modifiche agli impianti in essere o ai macchinari, nell'ottica del risparmio energetico e nel rispetto della normativa. A tal scopo, i servizi tecnici aziendali sono supportati dall'Energy Manager, il tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, nominato da Servizi Italia ai sensi dell'art.19 della Legge 10/91. Servizi Italia rientra tra le aziende operanti nel settore industriale che all'anno registrano consumi di energia superiori a 10.000 tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) e, in quanto tali, tenute alla nomina di tale figura tecnica.

L'Energy Manager, oltre a supportare lo staff tecnico aziendale nell'individuazione delle azioni finalizzate all'uso razionale dell'energia, come previsto dall'art. 19 della Legge 10/91, deve inoltre assicurare la predisposizione di bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali e predisporre i dati energetici necessari per la comunicazione obbligatoria annuale al FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) in occasione della presentazione della nomina stessa.

Servizi Italia ha inoltre l'obbligo di effettuare le diagnosi energetiche previste dal D.lgs 102/2014 per i propri stabilimenti produttivi, tra cui il sito di Pavia di Udine. Tali documenti hanno a loro volta un'importante valenza come studio approfondito di efficienza energetica, di analisi delle inefficienze

e di individuazione delle azioni correttive adeguate, offrendo un ulteriore supporto allo staff tecnico per la pianificazione di interventi individuati ed analizzati da esperti di gestione energetica certificati. Oltre a ciò, anche per l'aspetto consumi energetici, come per l'utilizzo dei chemicals, le apposite validazioni dei cicli di lavaggio secondo le norme tecniche ed armonizzate di settore permettono di garantire la corretta temperatura dell'acqua ed i corretti tempi di contatto e tempi ciclo, tali da consentire l'equilibrio tra l'uso razionale delle risorse energetiche ed il rispetto della qualità richiesta dai processi di sito produttivo e dal capitolato delle Stazioni appaltanti.

Al momento, presso il sito produttivo non è utilizzata (né prodotta direttamente) energia da fonti rinnovabili.

Consumi Energetici

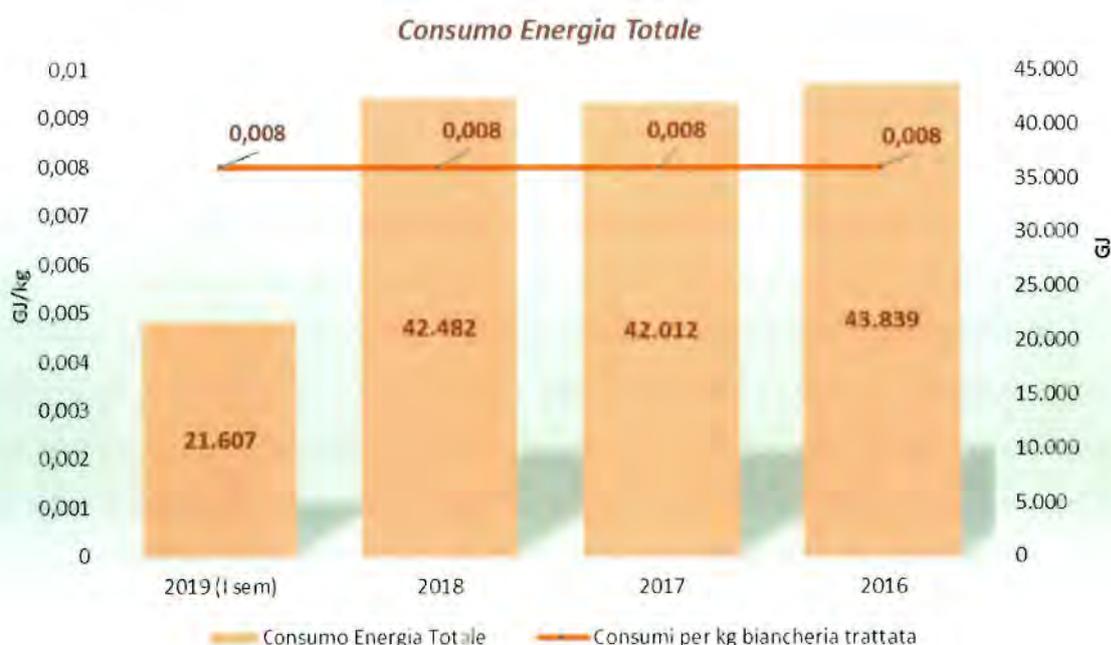


Figura 9. Consumi energetici totali 2016 - 2019 (I semestre)

Il grafico riportato in Figura 9 mostra i consumi energetici totali, espressi in GJ, registrati presso il sito di Pavia di Udine dall'anno di esercizio 2016 al primo semestre del 2019. Il grafico mostra inoltre i consumi rapportati per unità di biancheria lavorata. I consumi energetici totali sono associati a:

- energia elettrica, utilizzata per l'illuminazione degli ambienti lavorativi, degli uffici e degli spogliatoi del personale operativo e per l'alimentazione dei macchinari produttivi;
- gas metano, utilizzato per l'alimentazione degli impianti termici che generano il vapore destinato agli impianti di lavanderia.

Entrambe le grandezze sono convertite in GJ, in modo da poter essere sommati, utilizzando i coefficienti di conversione annualmente aggiornati e pubblicati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs). Si riportano in Figura 10 e in Figura 11 i grafici che mostrano l'andamento delle singole componenti dei consumi energetici, sopra elencate, gas metano, espresso in Smc ed Energia elettrica espressa in kWh. Entrambe le grandezze sono inoltre rapportate per unità di biancheria lavorata. Anche in questo caso l'unità di biancheria lavorata è rappresentata da un mix percentuale dei vari articoli trattati presso il sito e pertanto i valori unitari di consumo energetico possono subire variazioni a seconda dei del ciclo produttivo specifico per tipologia di articolo.

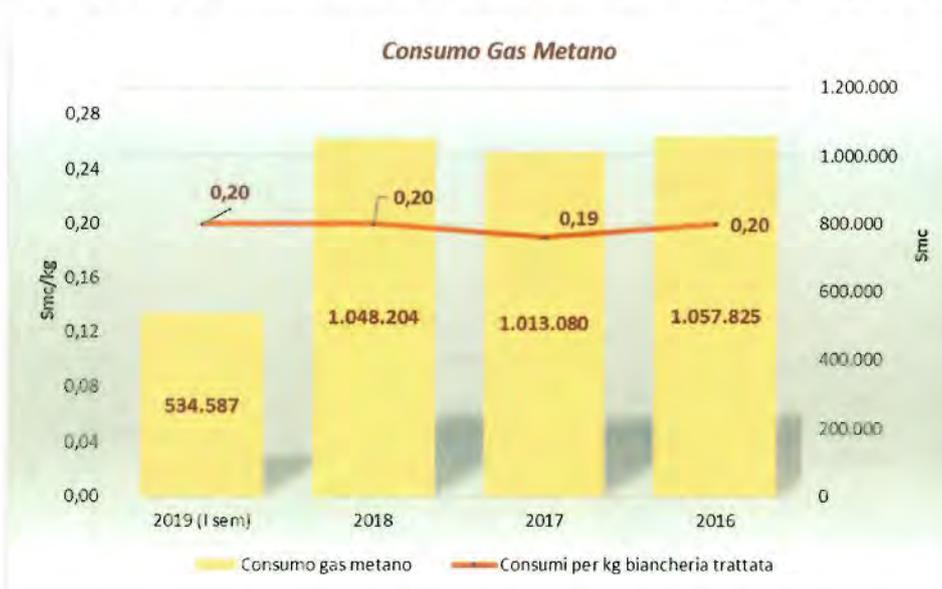


Figura 10. Consumi di gas metano 2016 - 2019 (I semestre)

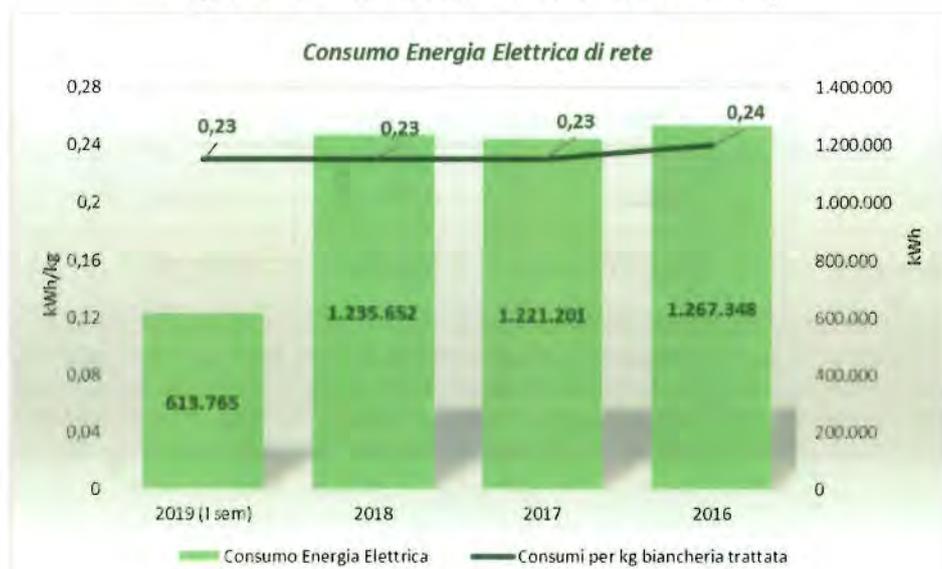


Figura 11. Consumi di energia elettrica 2016 - 2019 (I semestre)

Si riporta infine, in Tabella 10 il dettaglio dei consumi energetici sopra illustrati, rilevati dall'anno di esercizio 2016 presso il sito produttivo di Pavia di Udine. Dal 2016, osservando l'indicatore per kg di biancheria lavorata, si denota un andamento pressoché costante dei consumi energetici negli anni. A partire dal 2013 Servizi Italia, ha implementato presso il sito di Pavia di Udine interventi di efficienza energetica tramite l'installazione di un rievaporatore sulle condense di ritorno dell'alta pressione e l'installazione di un economizzatore per il recupero del calore dei fumi e il preriscaldamento dell'acqua di alimento della caldaia, che hanno consentito un miglioramento nei consumi energetici totali pari a circa il 24% dal 2012 ed un attuale assestamento dei consumi, come dimostrano gli indicatori riportati nei grafici e in tabella.

Consumi Energetici				
Fonte energetica	2019 (I sem)	2018	2017	2016
Gas Metano [Smc]	534.587	1.048.204	1.013.080	1.057.825
Gas Metano [GJ]	19.397	38.034	37.616	39.277
Gas Metano [Smc/kg]	0,20	0,20	0,19	0,20
Energia Elettrica di rete [KWh]	613.765	1.235.652	1.221.201	1.267.348
Energia Elettrica di rete da fonti rinnovabili [%]	12,9 (*)	12,9 (*)	12,9 (*)	37,3 (*)
Energia Elettrica [GJ]	2.210	4.448	4.396	4.562
Energia Elettrica [KWh/kg]	0,23	0,23	0,23	0,24
Totale [GJ]	21.607	42.482	42.012	43.839
Totale [GJ/kg]	0,008	0,008	0,008	0,008
Biancheria lavorata [Kg]	2.620.231	5.295.004	5.268.821	5.302.816

Tabella 10. Dettaglio dei consumi energetici del sito produttivo (2016 – I semestre 2019) associati ad energia elettrica e gas metano. Gli indicatori dei mc di metano e kWh utilizzati per unità lavorata, sono calcolati sul totale della biancheria lavorata, senza distinzione per tipologia di articolo o programma di lavaggio. I valori degli indicatori possono dunque subire variazioni a seconda dei programmi di lavaggio specifici per tipologia di articolo. (*) il dato di EE di rete da fonte rinnovabile è desunto dalle fatture periodiche del gestore del servizio, 2017 pre-consuntivo e 2016 consuntivo.

Emissioni in atmosfera

Un altro aspetto ambientale applicabile e significativo presso il sito di Pavia di Udine consiste nelle emissioni in atmosfera. La lavanderia industriale di Pavia di Udine è dotata di Autorizzazione Unica Ambientale AUA adottata con Determinazione Dirigenziale N.5612 del 16/09/2015 – AUA/40.2015.PAV, che ricomprende tra gli altri il titolo abilitativo alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del D.lgs 152/06. Tale titolo, autorizza l'attività di 2 impianti di combustione utilizzati per la produzione di vapore tecnologico che alimenta i macchinari produttivi. I due generatori di vapore presenti, di potenzialità termica nominale pari rispettivamente a 10,5 MW e 8,4 MW, sono alimentati a gas naturale consentendo di ridurre al minimo le emissioni in atmosfera di ossidi di zolfo e di polveri e danno origine a due punti emissivi, denominati E1 ed E2. Gli inquinanti più significativi che possono essere presenti negli effluenti gassosi provenienti dai suddetti camini consistono negli ossidi di azoto, NO_x , che vengono pertanto monitorati in continuo internamente e ricercati annualmente tramite campionamenti da parte di laboratori esterni accreditati, come prescritto dal provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera sopra indicato.

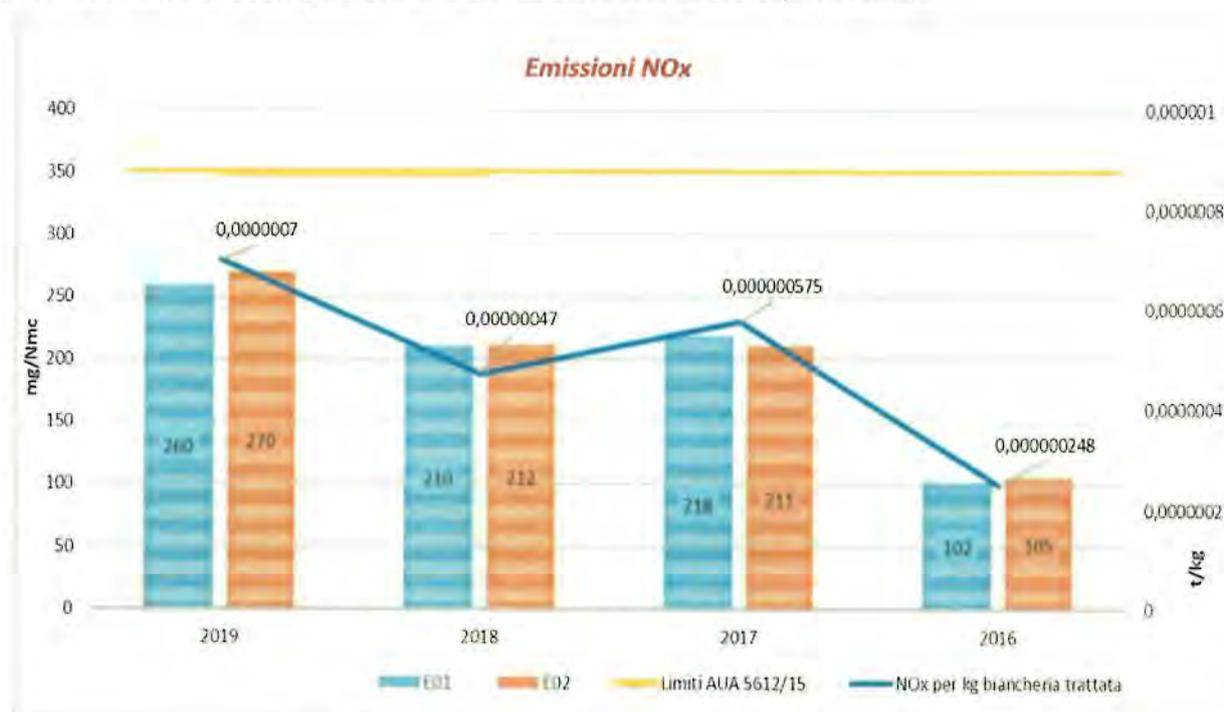


Figura 12. Emissioni in atmosfera di Ossidi di Azoto (NO_x) 2016 - 2019

Il grafico in Figura 12 riporta i valori degli NO_x rilevati a seguito dei controlli analitici condotti dal 2016 al 2019, presso i due punti emissivi autorizzati. I valori dei parametri prescritti risultano ampiamente entro i limiti normativi e si mantengono essenzialmente costanti nel tempo. Considerando la media dei valori di NO_x emessi dai due generatori di vapore, si rileva un'emissione di NO_x inferiore di circa il 40% rispetto ai limiti prescritti dall'AUA.

Il grafico riporta inoltre i valori di emissione totale annuale di NO_x espressi in tonnellate emesse per kg di biancheria lavorata. L'indicatore è quantificato in base ai valori analitici di NO_x rilevati durante i monitoraggi effettuati dal laboratorio accreditato ed al totale delle ore di funzionamento degli impianti a regime presso il sito produttivo di Pavia di Udine.

L'andamento dei valori riflette l'impegno rivolto da anni verso il controllo della quantità e qualità degli effluenti gassosi derivanti dall'attività, nel rispetto della normativa cogente e degli obiettivi interni coerenti con il sistema di gestione ambientale di Gruppo.

I bruciatori dei generatori di vapore sono soggetti da parte di ditte specializzate a controlli semestrali, finalizzati alla verifica e regolazione della combustione, in modo da tenere sotto controllo i valori di emissione dei prodotti della combustione (NO_x, CO). I generatori sono inoltre dotati di sonde per l'analisi in continuo dei parametri NO_x, CO, O₂ e temperatura. Le sonde sono tarate con cadenza annuale da ditte specializzate.

Si riporta in Tabella 11 e in Tabella 12, il dettaglio dei risultati ottenuti dai campionamenti annuali alle emissioni e dal calcolo dell'emissione annua di ossidi di azoto, NO_x.

Valori rilevati di Emissioni NO _x presso i generatori di vapore [mg/Nmc]							
Denominazione Emissione	Tipologia Emissione	Inquinanti da ricercare	Limiti da rispettare [mg/Nmc]	2019	2018	2017	2016
E01	Generatore di Vapore	NO _x	350	260	210	218	102
E02	Generatore di Vapore	NO _x	350	270	212	211	105

Tabella 11. Valori dei parametri rilevati presso i punti di emissione soggetti a campionamento nel maggio 2019, 2018, 2017 e 2016.

Emissione NO _x	2019 (I sem)	2018	2017	2016
Totale [t/anno]	1,85	2,51	3,03	1,32
Totale [t/kg biancheria]	7,0*10 ⁻⁷	4,7*10 ⁻⁷	5,7*10 ⁻⁷	2,5*10 ⁻⁷

Tabella 12. Valori totali di emissione NO_x espressi come tonnellate emesse per anno e come tonnellate emesse per kg di biancheria lavorata.

Emissioni di gas ad effetto serra

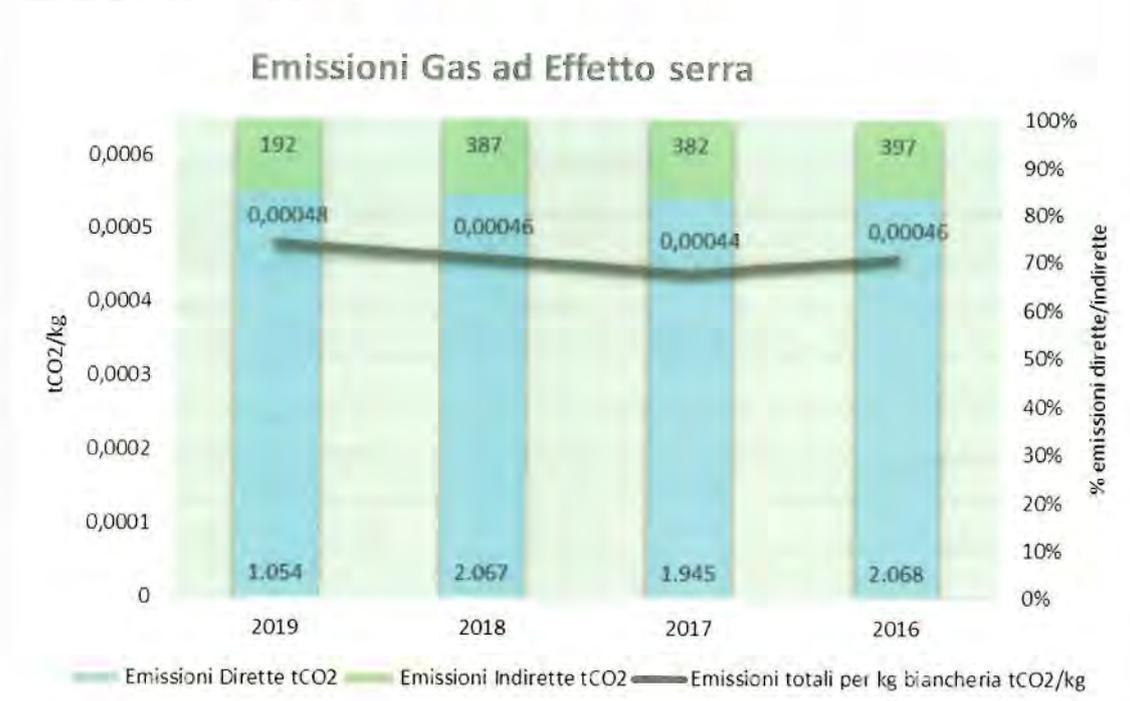


Figura 13. Emissioni di gas ad effetto serra (CO₂) 2016 - 2019

Oltre alle emissioni dirette di ossidi di azoto, come descritto, al paragrafo precedente, in relazione all'attività di lavanderia industriale presso il sito di Pavia di Udine, vengono originate anche emissioni di gas ad effetto serra (Green House Gas - GHG). Il principale gas ad effetto serra emesso in atmosfera consiste nell'anidride carbonica (CO₂). La CO₂ prodotta è correlata al consumo di combustibili in maniera diretta ed indiretta.

Le emissioni di CO₂ quantificate si suddividono quindi in:

- emissioni dirette, imputabili alla combustione di metano ai fini produttivi, all'utilizzo di combustibili fossili per il rifornimento di veicoli di trasporto ed alle perdite di gas serra dagli impianti, ad esempio di condizionamento;
- emissioni indirette, derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione; l'importatore è indirettamente responsabile per le emissioni generate dal fornitore per la produzione dell'energia richiesta.

Il grafico riportato in Figura 13 mostra le tonnellate di CO₂ prodotte presso il sito produttivo in oggetto, sia in maniera diretta (combustione di gas metano negli impianti termici), sia in maniera indiretta (acquisto di energia elettrica di rete da fornitore terzo). La valorizzazione di tali grandezze è stata possibile tramite l'utilizzo dei coefficienti di conversione annualmente aggiornati e pubblicati da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Il grafico riporta inoltre

l'andamento delle tonnellate di CO₂ prodotte per kg di biancheria lavorata. I valori tra 2016 e primo semestre 2019 risultano allineati.

Si riporta in Tabella 13 il dettaglio dei valori di CO₂ prodotta presso il sito produttivo di Pavia di Udine.

Emissioni di CO ₂				
Tipologia	2019 (I sem)	2018	2017	2016
Emissioni Dirette [t CO ₂]	1.054	2.067	1.945	2.068
Emissioni Indirette [t CO ₂]	192	387	382	397
Totale emissioni CO ₂ eq [t]	1.246	2.454	2.327	2.465
Emissioni Dirette [%]	84,6	84,2	83,6	83,9
Emissioni Indirette [%]	15,4	15,8	16,4	16,1
Emissioni CO ₂ per kg biancheria [tCO ₂ /kg]	4,8*10 ⁻⁴	4,6*10 ⁻⁴	4,4*10 ⁻⁴	4,6*10 ⁻⁴

Tabella 13. Emissioni di CO₂ emesse presso il sito produttivo di Pavia di Udine.

Altri gas ad effetto serra: gas fluorurati (f-gas)

Tra i gas ad effetto serra rientrano anche i gas fluorurati presenti all'interno degli impianti di condizionamento, le cui eventuali perdite in atmosfera andrebbero conteggiate tra le emissioni dirette di gas ad effetto serra, da esprimersi in tonnellate di anidride carbonica equivalente. Presso il sito produttivo di Pavia di Udine sono presenti nove impianti contenenti in totale 14,2 kg di gas fluorurati che, in caso di fughe, comporterebbero un'emissione in atmosfera equivalente a circa 31 tonnellate di anidride carbonica. Le tonnellate di CO₂ equivalente sono state valorizzate moltiplicando la quantità di gas refrigerante in tonnellate per il GWP (*Global Warming Potential*) caratteristico della tipologia di gas. In base a tali valori, il Regolamento 517/2014 prevede che vengano effettuati presso gli impianti presenti in sito appositi controlli periodici finalizzati ad escludere l'eventuale presenza di fughe di gas, da parte di ditte esterne autorizzate. Le attività di controllo ed eventuale reintegro gas vengono registrate su apposito registro dell'apparecchiatura. Vengono inoltre monitorate le autorizzazioni e le relative scadenze dei fornitori incaricati di effettuare tali controlli. In Tabella 14 è riportato l'elenco degli impianti presenti presso il sito produttivo, la tipologia, il tipo di gas utilizzato, le quantità di f-gas presenti in sito e le periodicità dei controlli effettuati.

RIEPILOGO IMPIANTI CONTENENTI F-GAS E RELATIVA CO ₂ EQUIVALENTE				
Impianto	Tipologia f gas	Quantità	CO ₂ equivalente	Frequenza controlli (Reg. 517/2014)
		[kg]	[t]	
ESSICCATORE ARIA Compressore n° 1	R407C	2,5	4,43	n.a.
ESSICCATORE ARIA Compressore n° 2	R407C	2,5	4,43	n.a.
ESSICCATORE ARIA COMPRESSORE n°3	R404A	1,8	7,05	Annuale
Condizionamento SPOGLIATOI DONNE	R410A	1,4	2,92	n.a.
Condizionamento SPOGLIATOI UOMINI	R410A	0,75	1,56	n.a.
Condizionamento SALA RELAX	R410A	2,2	4,59	n.a.
Condizionamento UFFICI, SALA RIUNIONI	R410A	1	2,08	n.a.
Condizionamento UFFICI, INGRESSO	R410A	1	2,08	n.a.
Condizionamento UFFICIO BOLLE	R410A	1	2,08	n.a.

Tabella 14. Riepilogo impianti contenenti f-gas presso il sito di Pavia di Udine.

Gas ozono lesivi

Presso il sito produttivo di Pavia di Udine sono presenti tre piccoli impianti di climatizzazione civile, contenti gas refrigerante R22, appartenente alla categoria dei gas ozono lesivi (ODS, *ozone depleting substances*). Tali sostanze sono caratterizzate da un potenziale di riduzione dell'ozono (ODP, *ozone depleting potential*), calcolato come potenziale di un'unità di massa di un gas di ridurre lo strato di ozono rispetto ad un'unità di massa di una sostanza di riferimento, il gas CFC-11, appartenente alla categoria dei gas ozono lesivi. Per tale gas si assume ODP pari a 1, mentre per gli altri gas ozono lesivi sono calcolati fattori ODP proporzionali a quello del CFC-11. Valori di ODP maggiori di 1 indicano che la sostanza chimica ha una capacità maggiore del gas CFC-11 di danneggiare lo strato di ozono, mentre valori di ODP inferiori a 1 significano che la sostanza chimica ha una capacità inferiore rispetto al gas CFC-11 di danneggiare lo strato di ozono. Il gas R22, in particolare è caratterizzato da ODP pari a 0,05. In base a ciò, considerando la somma dei quantitativi di gas R22 contenuti all'interno dei tre impianti presenti presso il sito di Pavia di Udine e moltiplicandola per il relativo ODP, si può calcolare un valore di CFC-11 equivalente totale pari a 0,2 kg. Rispetto al regolamento CE 1005/2009, che stabilisce tra le altre le norme per l'uso di ODS, nessuno degli impianti è soggetto ad obbligo di verifica fughe gas, essendo dotato di un quantitativo di R22 inferiore ai 3 kg (Tabella 15).

RIEPILOGO IMPIANTI CONTENENTI ODS				
Impianto	Tipologia di gas	Quantità [kg]	Frequenza controlli (Reg. 1005/2009)	CFC 11 eq [kg]
Condizionamento 1^PIANO uffici	R22	1,91	n.a.	0,096
CONDIZIONATORE MOBILE	R22	1,34	n.a.	0,067
CONDIZIONATORE MOBILE	R22	0,795	n.a.	0,040

Tabella 15. Riepilogo impianti di climatizzazione civile contenenti gas ozono lesivi (ods)

Consumi Idrici



Figura 14. Consumi idrici 2016 – 2019 (I semestre)

Presso la lavanderia industriale di Pavia di Udine l'approvvigionamento idrico per le attività e per i processi del *business* costituisce un aspetto ambientale significativo. Per questo motivo, coerentemente con la politica ambientale del Gruppo, l'impegno dello staff di sito è costantemente mirato alla razionalizzazione dei consumi delle risorse idriche e, soprattutto, al recupero della risorsa. A tal scopo, i macchinari ed i processi di lavaggio sono progettati ed annualmente ritirati, garantendo al contempo i livelli di qualità del prodotto finale richiesti a capitolato dal cliente e dalle norme tecniche di settore. Oltre a ciò, vengono effettuate apposite validazioni dei cicli di lavaggio secondo le norme tecniche ed armonizzate di settore che consentono di garantire i giusti quantitativi e di acqua da utilizzare per i differenti cicli di lavaggio, in modo da rispettare contemporaneamente la qualità richiesta dal processo e dal capitolato delle Stazioni appaltanti e l'utilizzo misurato e razionale

Servizi Italia s.p.a – Dichiarazione Ambientale 2019 Sito Pavia di Udine

della risorsa idrica. Il grafico riportato in Figura 14 mostra l'andamento dei consumi di acqua dal 2016 al I semestre 2019, ripartiti tra uso civile ed uso industriale. Si riporta inoltre l'indicatore dei litri di acqua prelevata ad uso industriale utilizzati per unità di biancheria lavorata, rappresentata da un mix percentuale di articoli. I valori di consumo idrico per kg di biancheria trattata possono subire variazioni a seconda del ciclo produttivo specifico per tipologia di articolo. I consumi idrici si mantengono costanti tra 2016 e 2017, con un incremento dal 2018, associato all'aumento dei volumi di biancheria "sociale", il cui trattamento prevede un lavaggio all'interno di macchinari caratterizzati da minore possibilità di recupero acqua.

L'acqua utilizzata ad uso industriale viene emunta da pozzo regolarmente autorizzato (Concessione ALPUD-B-132-LPU-RIC Regione FVG del 21/03/2007 valida fino al 31/12/2020, prelievo max 140.000 mc/anno), mentre l'acqua per l'uso civile proviene dall'acquedotto gestito da Cafc spa. I volumi di acqua emunti si mantengono ampiamente entro i limiti di prelievo di acqua di pozzo specificati dalla suddetta concessione alla derivazione rilasciata dalla Regione FVG. Rispetto ai 140.000 mc di emungimento annuo autorizzato, si registra un prelievo inferiore del 45%.

Per quanto riguarda l'acqua destinata ad eventuale uso antincendio, si specifica che questa verrebbe attinta dalla medesima vasca di accumulo per uso industriale. Eventuali volumi di acqua utilizzati in caso di emergenza incendio/simulazioni sarebbero dunque annoverati alla voce "acqua da pozzo per uso industriale". Si riporta in Tabella 16 il dettaglio dei consumi idrici rilevati presso il sito dal 2016 al I semestre 2019.

Riepilogo Consumi Idrici				
	2019 (I sem)	2018	2017	2016
ACQUA da pozzo per uso industriale [mc]	43.170	86.410	77.180	76.870
ACQUA da acquedotto per uso civile [mc]	419	858	902	625
ACQUA totale [mc]	43.589	87.268	78.082	77.495
Biancheria lavorata [kg]	2.620.231	5.295.004	5.268.821	5.302.816
Acqua industriale per kg biancheria [l/kg]	16,5	16,3	14,6	14,5

Tabella 16. Riepilogo dei consumi idrici presso il sito di Pavia di Udine, distinti tra consumi per uso industriale ed uso civile.

Scarichi di acque reflue



Figura 15. Volumi di acque reflue scaricate in fognatura 2016 – 2019 (I semestre)

Un altro aspetto ambientale applicabile e significativo presso il sito di Pavia di Udine consiste negli scarichi delle acque reflue decadenti dai processi produttivi. L'impegno dello staff tecnico, coerentemente con la politica ambientale del Gruppo è rivolto da anni verso il controllo della quantità e qualità degli effluenti liquidi derivanti dall'attività, nel rispetto della normativa cogente e del sistema di gestione ambientale.

La lavanderia industriale Servizi Italia di Pavia di Udine è dotata di Autorizzazione Unica Ambientale AUA adottata con Determinazione Dirigenziale N.5612 del 16/09/2015 – AUA/40.2015.PAV, che ricomprende tra gli altri il titolo abilitativo allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura.

Tramite il suddetto atto, la lavanderia è autorizzata dal gestore del servizio idrico integrato Z.I.U. (attuale Cosef, consorzio di sviluppo economico del Friuli) a scaricare in pubblica fognatura i propri reflui, fino ad un volume massimo di 120.000 mc/anno, previo opportuno processo di depurazione di tipo fisico chimico, che garantisca una qualità del refluo conforme a quanto previsto dalla normativa di settore (tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs 152/06).

Tramite i contatori volumetrici allo scarico è possibile quantificare i volumi totali di acque annualmente scaricate in fognatura, come riportato nel grafico in Figura 15. Come si rileva dal grafico, i valori di acqua scaricata rientrano ampiamente entro i limiti fissati dal provvedimento AUA 5612/15, in quanto viene scaricato in fognatura circa il 46% in meno rispetto al volume massimo autorizzato.

Si riporta in Tabella 17 il dettaglio dei volumi totali di acque scaricate dal 2016, registrati dal contatore volumetrico presente allo scarico finale.

Volumi totali acque scaricate in fognatura [mc]				
Valore annuo massimo autorizzato AUA 5612/15	2019 (I sem)	2018	2017	2016
120.000	41.636	84.503	76.650	72.278

Tabella 17. Volumi totali di acque reflue scaricate in fognatura previo trattamento in impianto di depurazione di tipo fisico chimico

Oltre alla quantità delle acque reflue in uscita, ne viene anche costantemente monitorata la qualità tramite analisi chimiche trimestrali su parametri specifici, caratteristici del ciclo produttivo, richiesti dal gestore. Come prescritto dall'AUA 5612/15, i referti analitici che attestano la qualità del refluo finale vengono trasmessi ogni semestre al gestore e a Cafc spa.

Si riportano di seguito in Tabella 18 i valori dei parametri rilevati negli anni 2016, 2017, 2018, 2019 a seguito dei campionamenti periodici previsti entro il 30/06 di ogni anno, effettuati da laboratorio accreditato sulle acque di scarico in uscita dall'impianto di depurazione e dirette in fognatura.

Si riportano inoltre in Tabella 19 i valori dei parametri rilevati negli anni 2016, 2017 e 2018 a seguito dei campionamenti periodici previsti entro il 30/11 di ogni anno, effettuati da laboratorio accreditato sulle acque di scarico in uscita dall'impianto di depurazione e dirette in fognatura. È possibile rilevare che i parametri rispettano ampiamente i limiti prescritti dalla normativa (tabella 3 dell'allegato V alla parte III, colonna scarichi in pubblica fognatura, D.lgs 152/06).

Parametri da Prescrizioni AUA	u.m.	Limiti tab. 3 allegato V parte III D.lgs 152/06	2019	2018	2017	2016
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD ₅)	mg/L	250	62	77	67	65
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg/L	500	170	192	222	212
pH	Unità pH	5,5 - 9,5	7,62	7,12	8,48	7,22
Solidi sospesi totali	mg/L	200	8	44	32	24
Alluminio	mg/L	2	0,32	0,68	1,76	1,49
Cloruri	mg/L	1.200	1166	847	345	157
Tensioattivi totali	mg/L	4	0,6	2,2	2,1	1,8

Tabella 18. Risultati dei referti analitici sui campioni di acque di scarico in uscita dall'impianto di depurazione e dirette alla pubblica fognatura, effettuati da laboratorio accreditato negli anni 2016, 2017, 2018, 2019 entro il 30/06.

Parametri da Prescrizioni AUA	u.m.	Limiti tab. 3 allegato V parte III D.lgs 152/06	2018	2017	2016
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD ₅)	mg/L	250	61	92	72
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg/L	500	165	162	237
COD (dopo 1 h sedimentaz a pH 7)	mg/L	500	162	157	235
pH	Unità pH	5,5 - 9,5	7,56	7,8	7,1
Solidi sospesi totali	mg/L	200	28	15	< LR
Solidi sospesi totali (dopo 1 h sedimentaz a pH 7)	mg/L	200	28	14	< LR
Alluminio	mg/L	2	1,20	1,51	0,68
Tensioattivi totali	mg/L	4	1,6	2,9	2,041
Tossicità acuta	mortalità	80%	70%	20%	40%

Tabella 19. Risultati dei referti analitici sui campioni di acque di scarico in uscita dall'impianto di depurazione e dirette alla pubblica fognatura, effettuati da laboratorio accreditato negli anni 2016, 2017, 2018 entro il 30/11.

Rifiuti speciali

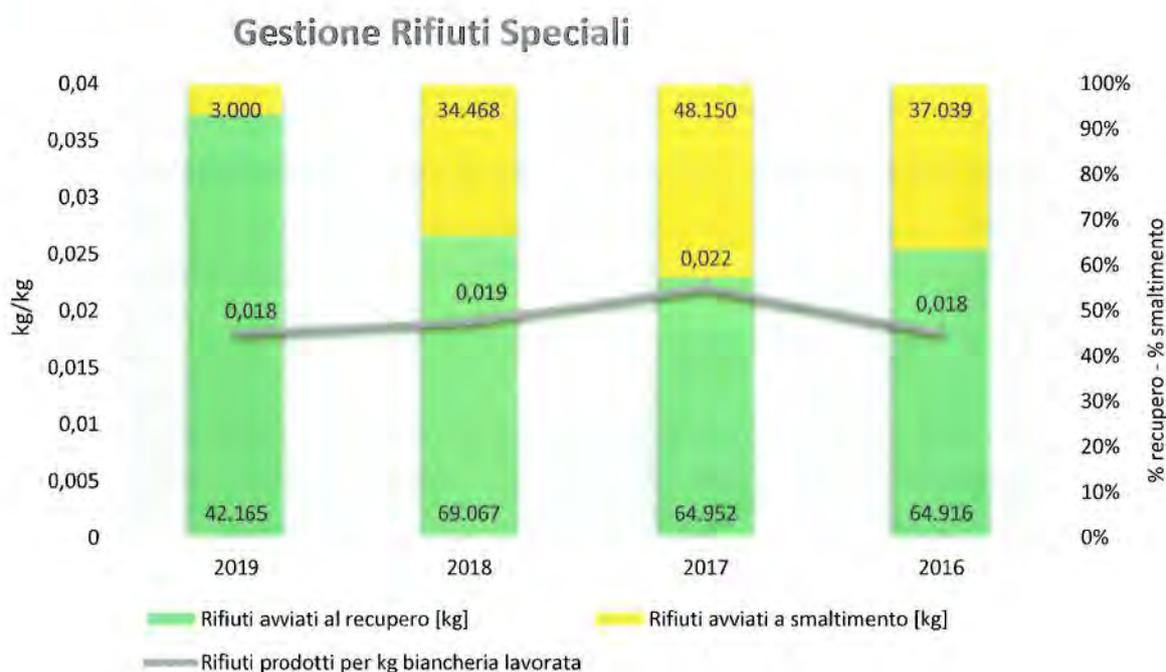


Figura 16. Rifiuti speciali 2016 – 2019 (I semestre)

La produzione di rifiuti speciali rientra tra gli aspetti ambientali ritenuti significativi per il sito, dal punto di vista dei volumi prodotti. Coerentemente con la politica del Gruppo, viene privilegiato, ove possibile, l'avvio al recupero piuttosto che allo smaltimento dei rifiuti generati durante i cicli produttivi, con l'impegno di selezionare con la massima accuratezza i fornitori del servizio di smaltimento/recupero finale. Il grafico riportato in Figura 16 riporta i quantitativi di rifiuti speciali

prodotti dal 2016 al I semestre 2019 ed avviati ad attività di recupero o smaltimento, mostrando un aumento della percentuale di rifiuti avviati al recupero. Si specifica che tale attività è fortemente condizionata dalla natura del rifiuto stesso, tra cui i fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, che non sono avviabili a trattamenti di recupero e che costituiscono circa tra il 25% ed il 30% dei rifiuti speciali totali prodotti. Il grafico riporta inoltre l'andamento dei kg di rifiuti prodotti per unità di biancheria lavorata in sito.

Si riporta in Tabella 20 il dettaglio dei volumi di rifiuti prodotti presso la lavanderia industriale di Pavia di Udine, distinti per categoria di appartenenza tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. Dai dati riportati in tabella si rileva che circa il 99% dei rifiuti prodotti è costituito da rifiuti non pericolosi.

Riepilogo Rifiuti Speciali da attività di lavanderia industriale sito di Pavia di Udine				
Dettaglio	2019 (I sem)	2018	2017	2016
Totale rifiuti prodotti [kg]	46.993	100.282	117.204	94.431
Totale rifiuti conferiti [kg]	45.165	103.535	113.102	101.955
Biancheria lavorata [kg]	2.620.231	5.295.004	5.268.821	5.302.816
Rifiuti prodotti per kg biancheria lavorata [kg/kg biancheria]	0,018	0,019	0,022	0,018
Totale rifiuti avviati al recupero [kg]	42.165	69.067	64.952	64.916
Totale rifiuti avviati a smaltimento [kg]	3.000	34.468	48.150	37.039
Rifiuti avviati al recupero [%]	93,4	66,7	57,4	63,7
Rifiuti avviati a smaltimento [%]	6,6	33,3	42,6	36,3
Rifiuti pericolosi [kg]	367,6	1.433	1.056	754
Rifiuti non pericolosi [kg]	46.625	98.849	116.149	93.677
Rifiuti pericolosi [%]	0,8	1,4	0,9	0,8
Rifiuti non pericolosi [%]	99,2	98,6	99,1	99,2

Tabella 20. Volumi di rifiuti prodotti presso la lavanderia industriale di Pavia di Udine, distinti per categoria di appartenenza tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi e per metodi di smaltimento.

Rumore esterno

Tra gli aspetti ambientali considerati presso il sito produttivo di Pavia di Udine rientra anche il rumore esterno, associato al funzionamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature presenti nei vari reparti o presso le aree tecniche. Secondo la classificazione acustica del territorio di Pavia di Udine (UD), l'area sorgente si trova in un'area classificata come classe V (CLASSE V - aree prevalentemente industriali), così come i limitrofi recettori identificati. Una volta individuate tali sorgenti di rumore, è stata effettuata un'indagine fonometrica con rilievi ambientali eseguiti in periodo diurno in data 11/04/2018 lungo l'intorno aziendale, al fine di una completa valutazione delle emissioni sonore al confine aziendale e presso i recettori individuati.

I rilievi fonometrici sono stati effettuati presso 13 postazioni, in modo da mappare tutto il perimetro dell'impianto; sono inoltre stati presi in esame i potenziali recettori sensibili individuati.

I rilievi effettuati hanno evidenziato che:

- al perimetro della lavanderia il limite assoluto di emissione per il periodo diurno, previsto dalla Zonizzazione Acustica approvata dal Comune di Pavia di Udine è rispettato.
- i livelli di rumorosità rilevati strumentalmente nelle postazioni di misura identificate con i numeri da 1 a 13 sono risultati inferiori ai limiti di emissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Pavia di Udine
- i livelli di rumorosità rilevati strumentalmente nelle postazioni di misura identificate con i numeri da 1 a 12 (confine di proprietà) sono risultati inferiori ai limiti di emissione e si ritiene evidente il rispetto dei limiti di immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Pavia di Udine
- il livello ambientale relativo al sito produttivo risulta inferiore ai limiti di emissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Pavia di Udine.

Si riportano Tabella 21 e in Tabella 22 i valori rilevati durante l'indagine fonometrica diurna del 11/04/2018.

Postazione	Livello ambientale dB(A)	Classe acustica	Limite assoluto di EMISSIONE in dB(A)	Verifica	Condizioni
POSTAZIONE 1	Diurno 49,5 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 2	Diurno 51,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 3	Diurno 58,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 4	Diurno 65,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 5	Diurno 64,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 6	Diurno 56,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 7	Diurno 59,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 8	Diurno 63,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 9	Diurno 64,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 10	Diurno 63,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 11	Diurno 64,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 12	Diurno 56,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi
POSTAZIONE 13	Diurno 55,0 - Notturmo (*)	V	Diurno 65,0 Notturmo 55,0	Rispettato	Impianti accesi

Tabella 21. Valori di emissione rilevati durante l'indagine fonometrica diurna e notturna al confine di proprietà (*) N.A. - Nessuna sorgente rumorosa notturna.

Postazione	Livello residuo dB(A)	Classe acustica	Limite assoluto di IMMISSIONE in dB(A) Diurno - Notturmo	Criterio differenziale	Verifica	Condizioni
RICETTORE 1 Fabbr. Industriale CAB SALOTTI	Diurno 54,7 Notturmo (*)	V	Diurno 70,0 – Notturmo 60,0	Diurno 1,3 Notturmo N.A.	Rispettato	Impianti accesi

Tabella 22. Valori di immissione rilevati e verifica del criterio differenziale presso i recettori sensibili individuati. (*) N.A. - Nessuna sorgente rumorosa

Uso del suolo in relazione alla biodiversità

Si riportano di seguito le forme di uso del suolo in relazione alla biodiversità, espresse in unità di superficie (mq):

- uso totale del suolo: 12.481 mq
- superficie totale impermeabilizzata: 9.781 mq
- superficie totale orientata alla natura nel sito: 2.700 mq
- superficie totale orientata alla natura fuori dal sito: 0 mq

Gestione Incendi ed altre emergenze

Presso il sito di Pavia di Udine sono state identificate le potenziali situazioni di pericolo che potrebbero causare un danno ambientale.

Tra le suddette situazioni è stato considerato il rischio incendio. Agli esiti della valutazione del rischio incendio effettuata, l'area occupata dal sito produttivo è stata classificata a rischio di incendio MEDIO, (si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata).

L'edificio e le attività produttive e di servizio ivi svolte sono soggetti alla normativa di prevenzione incendi, ai sensi del D. lgs 139/2006. Il CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) è stato rilasciato da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine in data 09 Febbraio 2005 con pratica n. 142 e successivamente rinnovato in base alle scadenze periodiche o per modifiche delle attività. L'ultimo rinnovo del certificato risale al 30 maggio 2019 ed ha validità fino al 30 maggio 2024.

Ai sensi del D.P.R. 151 del 01/08/2011 le attività oggetto del CPI risultano:

- 74/3/C: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW.

- 38/2/C: Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg.

Oltre alla valutazione del rischio incendio è stato predisposto un Piano di Emergenza di sito in cui sono identificate tutte le misure di emergenza da mettere in atto al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale eventualmente prodotto in caso di incendio.

Il piano di emergenza considera inoltre altri eventi accidentali che potrebbero avere impatto sull'ambiente, quali sversamenti di sostanze chimiche, terremoto, allagamento, fughe di gas, attentato terroristico.

In base al presente documento sono pianificate e regolarmente effettuate prove di emergenza ambientale ed evacuazione dell'intero sito produttivo.

Al fine di gestire prontamente le emergenze è presente in sito una squadra di emergenza ambientale, addestrata ad intervenire in caso di situazioni emergenziali. Il personale è sottoposto ad un programma di formazione specifica sulla risposta alle emergenze ambientali e coinvolto nelle suddette simulazioni finalizzate a verificare la preparazione degli operatori stessi e l'efficacia delle procedure adottate per la gestione emergenze.

Dal punto di vista impiantistico sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione/gestione emergenze:

- 1) Bacini e sistemi di contenimento per i prodotti liquidi pericolosi;
- 2) Serbatoi di stoccaggio chemicals dotati di doppia camicia;
- 3) Sistema di alimentazione e dosaggio automatico dei prodotti chimici verso i macchinari di lavaggio dotato di canaline di raccolta con eventuale convogliamento verso l'impianto interno di depurazione acque reflue;
- 4) Apposita identificazione delle varie linee dedicate di ricarica ed alimentazione prodotti chimici;
- 5) Dotazione di appositi kit di emergenza e tappetini per impedire spandimenti di liquidi in caso di incidenti e contaminazione delle reti di raccolta acque;
- 6) Impianto idrico antincendio collegato direttamente al pozzo, provvisto di vasca di accumulo interrata della capacità di 30 mc, con anello antincendio provvisto di idranti DN 45, idranti soprassuolo DN70 ed attacco per i mezzi dei VVF UNI 70
- 7) Gruppo di spinta con motopompa ad accensione manuale ed elettropompa
- 8) Estintori a polvere ed estintori portatili a CO2 da 2 Kg;

- 9) Impianto di rilevazione automatica fumi di incendio (rilevatori puntiformi a doppio effetto ottico/termovelocimetrico)
- 10) Pulsanti di allarme incendio manuali;
- 11) Impianto di illuminazione di emergenza con lampade autonome localizzate.

Aspetti ambientali indiretti

Nel completare l'elenco degli aspetti ambientali, è necessario considerare i cosiddetti "aspetti ambientali indiretti", ovvero gli aspetti ambientali sui quali l'organizzazione non detiene un controllo gestionale pieno, ma sui quali essa può avere un'influenza più o meno elevata.

Servizi Italia ha ritenuto applicabili alla propria organizzazione gli aspetti indiretti associati al comportamento di aziende terze durante lo svolgimento delle seguenti attività:

- Attività di manutenzione sugli impianti/strutture
- Servizio ritiro e consegna biancheria (attività di logistica)
- Servizio pulizia locali
- Servizio consegna chemicals
- Servizio di ritiro e smaltimento rifiuti speciali
- Attività dei laboratori di analisi

Attività di manutenzione sugli impianti/strutture

Presso la lavanderia industriale di Pavia di Udine le attività specifiche di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sulle strutture possono essere eseguite dalla squadra di manutenzione interna, oppure appaltate presso fornitori esterni ai quali sono fornite indicazioni su come comportarsi nella gestione del cantiere, delle emergenze e dei rifiuti. Le attività riguardano soprattutto le manutenzioni programmate di impianti e di attrezzature, interventi su guasti specifici e modifiche per installazione di nuovi impianti ed attrezzature o modifiche di layout delle strutture edili.

Gli aspetti ambientali principali associati a tali attività di manutenzione riguardano:

- Gestione rifiuti
- Utilizzo di sostanze pericolose
- Situazioni di emergenza
- Emissioni CO₂

Servizi Italia influenza e controlla i suddetti aspetti mediante specifiche contrattuali, stesura dei DUVRI e riunioni specifiche di coordinamento. Sono inoltre previste attività di audit a campione da parte di Servizi Italia durante le attività dei fornitori. Viene inoltre effettuata una attività di vigilanza e controllo da parte dei preposti affinché gli appaltatori rispettino quanto controfirmato in fase di coordinamento.

Servizio ritiro e consegna biancheria

I servizi erogati presso il sito produttivo di Pavia di Udine prevedono anche il trasporto su gomma della biancheria da trattare dalle strutture ospedaliere (guardaroba/punti di ritiro) verso il sito stesso e viceversa per la riconsegna del materiale ricondizionato. Tale servizio viene erogato tramite l'ausilio di una società esterna, che opera con propri automezzi e personale operativo. Gli aspetti ambientali associati a questo tipo di attività riguardano essenzialmente le emissioni di detti automezzi in atmosfera; a tal proposito, coerentemente con la policy del Gruppo Servizi Italia che prevede un impegno costante sia in Italia sia all'estero volto alla riduzione dei consumi di carburante e della relativa immissione in atmosfera di GHG sotto forma di CO₂, il settore "gestione del servizio", operativo presso il sito, collabora costantemente con il fornitore, per ottimizzare i modelli logistici distributivi, in modo da minimizzare le tratte dei viaggi quotidiani di consegna/ritiro che solitamente non superano mai distanze massime pari a 200 km, nel rispetto della puntualità e disponibilità dei servizi offerti al cliente. Il servizio inoltre viene erogato tramite automezzi di recente costruzione, di categoria da Euro 4 ad Euro 6, regolarmente mantenuti. L'influenza che Servizi Italia esercita su questo aspetto ambientale è modesta, ma la società titolare del servizio ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 14001, dimostrando di operare nel rispetto dell'ambiente esterno.

Servizio di pulizia dei locali

Le attività di pulizia dei locali della lavanderia industriale di Pavia di Udine sono affidate in outsourcing; le pulizie riguardano i locali di produzione, i bagni e gli spogliatoi, gli uffici, i corridoi, le scale e gli ascensori/montacarichi e parte delle aree esterne, nelle modalità indicate direttamente dal Responsabile di stabilimento.

Gli aspetti ambientali inerenti alle operazioni di pulizia valutati riguardano lo smaltimento dei rifiuti e la gestione delle sostanze chimiche utilizzate per l'attività. In merito alla gestione rifiuti, l'influenza del committente è piuttosto evidente avendo cura di impartire precise indicazioni alla società incaricata anche riguardo allo smaltimento dei rifiuti prodotti. In particolare, la raccolta differenziata dei rifiuti è stata codificata in modo da assegnare ad ogni rifiuto particolari disposizioni che sono state

trasmesse alla azienda incaricata del servizio. Viene effettuata un'attività di vigilanza da parte dei preposti in merito alla corretta differenziazione dei rifiuti da parte del personale addetto alle pulizie. Altro aspetto ambientale, legato alle attività di pulizia, è l'utilizzo di prodotti chimici. Servizi Italia richiede le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati e informa l'appaltatore, tramite il DUVRI, in merito alle corrette modalità di gestione di queste.

Consegna chemicals

Trattandosi di un'attività piuttosto delicata, la consegna di *chemicals* è stata annoverata tra le fasi lavorative da cui scaturiscono aspetti ambientali significativi indiretti.

Il personale di sito incaricato, al fine di garantire che l'attività sia svolta comportando il minore impatto ambientale possibile, svolge le seguenti attività:

- Attenta scelta dei fornitori;
- Verifiche e controlli ADR;
- Formazione operatori interni per il controllo e la supervisione delle attività dei fornitori;
- Simulazioni sversamenti per intervenire in prima persona anche in caso di attività svolta da terzi.

Servizio di ritiro e smaltimento rifiuti speciali

L'attività di ritiro e smaltimento rifiuti speciali è annoverata tra le attività da cui scaturiscono aspetti ambientali indiretti significativi. Servizi Italia spa pone una grande attenzione nella corretta gestione di tale attività tramite:

- Attenta scelta di trasportatori, destinatari e intermediari senza detenzione di rifiuto;
- Verifiche e controlli delle autorizzazioni di ciascuno dei tre suddetti soggetti coinvolti durante l'attività di gestione rifiuti, sia in fase di qualifica fornitori, sia durante l'erogazione del servizio;
- Verifiche e controlli delle patenti ADR degli autisti incaricati al trasporto di rifiuti pericolosi soggetti a tale Regolamento;
- Formazione degli operatori interni da parte di RSGA per il controllo e la supervisione delle attività dei fornitori e per la consultazione e la verifica delle rispettive autorizzazioni ambientali;
- Istruzione operativa ambientale relativa alla gestione rifiuti, dotata di apposita modulistica per il controllo delle autorizzazioni ambientali dei fornitori e procedura per l'opportuna verifica tramite consultazione dell'Albo Gestori Ambientali.

Attività dei laboratori di analisi

Presso il sito di Pavia di Udine vengono svolte attività di analisi chimiche su effluenti liquidi e gassosi da parte di laboratori esterni, come prescritto dal provvedimento di AUA e come previsto dalle procedure interne del sistema di gestione ambientale (vedi paragrafi “emissioni in atmosfera” e “scarichi di acque reflue”).

Tali laboratori vengono scelti accuratamente, verificandone le abilitazioni e l’accreditamento.

Preventivamente all’esecuzione dei campionamenti sulle matrici da analizzare, vengono effettuati incontri di coordinamento tra i referenti del laboratorio e l’azienda (RSGA, responsabile di sito), al fine di condividere ed accordare le corrette metodiche di campionamento, di analisi e di compilazione dei referti analitici, alla luce delle prescrizioni specifiche riportate nel provvedimento autorizzativo vigente.

Riepilogo dei dati ambientali relativi agli anni 2016 – 2017- 2018 - 2019 (I semestre)

Di seguito, in Tabella 23, si riporta un riepilogo dei dati ambientali relativi periodo di esercizio 2016 – 2019 (I semestre), illustrati nei precedenti paragrafi. Come previsto dal Reg. Ce 1221/2009 si riportano gli indicatori chiave riguardanti gli aspetti ambientali ritenuti significativi. Ciascun indicatore chiave si compone di:

- un dato A che indica il consumo/impatto totale annuo dell’aspetto ambientale;
- un dato B che indica la produzione totale annua dell’organizzazione;
- un dato R che rappresenta il rapporto A/B.

RIEPILOGO DATI AMBIENTALI	2019 (I sem)	2018	2017	2016
VOLUMI LAVORATI				
B. Biancheria lavorata [kg]	2.620.231	5.295.004	5.268.821	5.302.816
IMBALLAGGI				
Carta e cartone [t]	4,4	9,6	8,5	8,4
Plastica [t]	24,2	46,7	49,8	45,4
CHEMICALS				
Sostanze pure [t]	22,7	92,5	83,5	90,3
Miscele [t]	8,7	34,4	30,9	33,3
A ₁ . Chemicals totali [t]	31,4	126,9	115	124
R ₁ . Chemicals totali [g/Kg]	23,7	23,9	21,7	23,3
ENERGIA				
A ₂ . Consumi Gas Metano [Smc]	534.587	1.048.204	1.013.080	1.057.825
A ₃ . Consumi Energia elettrica [kWh]	613.765	1.235.652	1.221.201	1.267.348
A ₄ . Consumi Energetici totali [GJ]	21.607	42.482	42.012	43.839
R ₂ . Consumi Gas Metano [Smc/kg]	0,20	0,20	0,19	0,20
R ₃ . Consumi Energia elettrica [kWh/kg]	0,23	0,23	0,23	0,24
R ₄ . Consumi Energetici totali [GJ/kg]	0,008	0,008	0,008	0,008
EMISSIONI				
A ₅ . Emissioni GHG totali [t CO ₂ eq]	1.246	2.454	2.327	2.465
Emissioni GHG dirette [t CO ₂ eq]	1.054	2.067	1.945	2.068
Emissioni GHG indirette [t CO ₂ eq]	15,4	15,8	16,4	16,1
R ₅ . Emissioni GHG totali [t CO ₂ eq/kg biancheria]	4,8*10 ⁻⁴	4,6*10 ⁻⁴	4,4*10 ⁻⁴	4,6*10 ⁻⁴
A ₆ . Emissioni NO _x [t]	1,85	2,51	3,03	1,32
R ₆ . Emissioni NO _x [t/kg biancheria]	7,0*10 ⁻⁷	4,7*10 ⁻⁷	5,7*10 ⁻⁷	2,5*10 ⁻⁷
RIFIUTI				
A ₇ . Produzione totale rifiuti [kg]	46.993	100.282	117.217	94.431
R ₇ . Produzione totale rifiuti [kg/kg biancheria]	0,018	0,019	0,022	0,018
Produzione rifiuti non pericolosi [kg]	46.625	98.849	116.160	93.677
Produzione rifiuti pericolosi [kg]	367,6	1.433	1.056	754
Rifiuti conferiti [kg]	45.165	103.535	113.102	101.955
Rifiuti avviati al recupero [%]	93,4	66,7	57,4	63,7
Rifiuti avviati a smaltimento [%]	6,6	33,3	42,6	36,3

RIEPILOGO DATI AMBIENTALI				
ASPETTI AMBIENTALI	2019	2018	2017	2016
CONSUMI IDRICI				
Consumi acqua totali [mc]	43.589	87.268	78.082	77.495
Consumi acqua da acquedotto usi civili [mc]	419	858	902	625
As. Consumi acqua da pozzo usi industriali [mc]	43.170	86.410	77.180	76.870
R _s . Consumi acqua da pozzo [l/kg biancheria]	16,5	16,3	14,6	14,5
SCARICHI IDRICI				
Scarichi acque reflue in pubblica fognatura [mc]	41.636	84.503	76.650	72.278
SUPERFICIE OCCUPATA				
Area di lavorazione coperta [mq]	5.305			
Pertinenze esterne [mq]	7.176			
Aree totali coperte e scoperte [mq]	12.481			
Superficie totale impermeabilizzata [mq]	9.781			
Superficie totale orientata alla natura nel sito [mq]	2.700			
Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito [mq]	0			

Tabella 23. Riepilogo dati ambientali rilevati presso il sito di Pavia di Udine nel corso degli anni 2016, 2017, 2018 e primo semestre 2019.

Obiettivi e programmi ambientali

In riferimento al programma di miglioramento introdotto nella DA del 05/07/2018, si fornisce di seguito un riassunto dello stato di avanzamento al 30/06/2019, con l'indicazione dei singoli obiettivi, degli aspetti ambientali a cui gli stessi obiettivi fanno riferimento e delle azioni portate a termine.

Riferimento	Obiettivo (DA 5/07/2018)	Target/Indicatori	Azioni	Risorse	Tempi	Responsabile
Consumo EE	Riduzione perdite Aria compressa	Indicatore: euro/anno Target: risparmio energetico pari a circa 4.000 €/anno	Definizione di istruzione operativa specifica per il monitoraggio delle perdite di aria compressa. Presentazione dell'istruzione operativa e formazione specifica ai responsabili di manutenzione. Monitoraggio del consumo elettrico della centrale compressori e registrazione. Verifica del consumo elettrico orario dei compressori a lavanderia ferma. Quantificazione del consumo orario a lavanderia in produzione. Valutazione differenze e pianificazione azioni manutentive specifiche. Monitoraggio continuo.	€ 1.000	31/12/ 2020	Ufficio tecnico/ Responsabile manutenzione di sito

Al 30/06/2019:

- è stata definita da parte dell'ufficio tecnico l'istruzione operativa specifica;
- è stata presentata l'istruzione operativa al responsabile di manutenzione nel maggio 2019;
- è stato istruito il personale operativo di sito da parte del responsabile di manutenzione;
- è avuto inizio l'attività di monitoraggio del consumo elettrico della sala compressori con apposite registrazioni;
- a seguito dei risultati ottenuti e della valutazione dello stato di avanzamento delle attività, la Direzione ha stabilito di prolungare i tempi di conseguimento dell'obiettivo fino al 2022.

Riferimento	Obiettivo (DA 5/07/2018)	Target/Indicatori	Azioni	Risorse	Tempi	Responsabile
Consumi Idrici	Riduzione consumi idrici industriali	Indicatore: % di riduzione del consumo di acqua utilizzata Target: riduzione del consumo di acqua rispetto al macchinario attuale pari a circa il 65%	Sostituzione lavacontinua n.1 con macchinario dalle migliori prestazioni di consumo e recupero idrico: Richiesta e valutazione preventivi per opere di trasporto, rimozione, installazione Incontri di coordinamento con ditta/e incaricata/e Realizzazione lavori Monitoraggio consumi	€ 200.000	31/12/ 2020	Ufficio tecnico/ Responsabile manutenzione di sito

Al 30/06/2019 sono stati valutati i preventivi per le opere di rimozione del macchinario esistente, di trasporto e di acquisto ed installazione del nuovo ed è stata effettuata l'analisi dei costi-benefici dell'intervento. Alla luce di ciò, l'attività è confermata nel piano di miglioramento e l'intervento viene posticipato entro il 2021.

Riferimento	Obiettivo (DA 5/07/2018)	Target/Indicatori	Azioni	Risorse	Tempi	Responsabile
Consapevolezza	Sensibilizzazione su aspetti ambientali significativi e loro gestione	Indicatore: ore di formazione/anno Target: 90 ore di formazione/anno	Pianificazione di interventi formativi con tutto il personale operativo (manutenzione, preposti, operatori) Suddivisione personale operativo per categorie omogenee Pianificazione date con responsabile di sito Erogazione corso di formazione specifico Aggiornamenti annuali	Interne, circa 100 €/sessione formativa	31/12/ 2020	RSGA

Al 30/06/2019 sono stati erogati corsi di formazione in materia ambientale per gli operatori di lavanderia e per il nuovo responsabile di sito. È inoltre stata predisposta una bacheca espositiva per la comunicazione visiva al personale operativo dei dati ambientali di sito.

Riferimento	Obiettivo (DA 5/07/2018)	Target/ Indicatori	Azioni	Risorse	Tempi	Responsabile
Gas Effetto Serra (GHG)	Riduzione utilizzo GHG	Indicatore: kg f- gas Target: 0 kg f- gas per raffrescamento dell'area produttiva	Miglioramento condizioni microclimatiche all'interno dell'area produttiva con impianto adiabatico refrigerato ad acqua: Richiesta e valutazione preventivi Incontri di coordinamento con ditta incaricata Attribuzione incarico Realizzazione lavori area 1 Realizzazione lavori area 2	€ 80.000	31/12/2019	Responsabile di sito/ Responsabile manutenzione

Al 30/06/2019 è stato installato il sistema di refrigerazione adiabatico ad acqua in entrambe le aree di progetto e il test durante il periodo estivo ha dato esito positivo.

Oltre ai suddetti obiettivi raggiunti e da continuare a perseguire, il sistema di Gestione Ambientale stabilito dalla Direzione ha implementato il proprio programma di miglioramento per il prossimo triennio con nuovi obiettivi specifici. Nel seguito, in Tabella 24, si fornisce uno schema del suddetto programma, con l'indicazione dei relativi obiettivi e degli aspetti ambientali a cui gli stessi programmi fanno riferimento e definendo per ciascun obiettivo l'impegno di risorse necessarie e traguardi specifici da raggiungere, esprimendo, ove possibile, i relativi target di quantificazione

Riferimento	Obiettivo	Target/ Indicatori	Azioni	Risorse	Tempi	Responsabile
Consumo EE	Riduzione perdite Aria compressa	Indicatore: euro/anno Target: risparmio energetico pari a circa 4.000 €/anno	Monitoraggio del consumo elettrico della centrale compressori, con apposita strumentazione e registrazione su file. Verifica del consumo elettrico orario dei compressori a lavanderia ferma. Quantificazione del consumo orario a lavanderia in produzione. Valutazione differenze e pianificazione azioni manutentive specifiche. Monitoraggio continuo.	€ 1.000	31/12/2022	Ufficio tecnico/ Responsabile manutenzione di sito
Consumi Idrici	Riduzione consumi idrici industriali	Indicatore: % di riduzione del consumo di acqua utilizzata Target: riduzione del consumo di acqua rispetto al macchinario attuale pari a circa il 65%	Sostituzione lavacontinua n.1 con macchinario dalle migliori prestazioni di consumo e recupero idrico: Richiesta e valutazione preventivi per opere di trasporto, rimozione, installazione Incontri di coordinamento con ditta/e incaricata/e Realizzazione lavori Monitoraggio consumi	€ 200.000	31/12/2021	Ufficio tecnico/ Responsabile manutenzione di sito

Riferimento	Obiettivo	Target/ Indicatori	Azioni	Risorse	Tempi	Responsabile
Consapevolezza	Sensibilizzazione del personale operativo su aspetti ambientali significativi e loro gestione	Indicatore: ore di formazione/anno Target: 90 ore di formazione/anno	Erogazione corsi di formazione specifici in materia di aspetti ambientali applicati all'attività Letture e condivisione con tutto il personale operativo della DA di sito Aggiornamenti triennali Bacheche espositive con aggiornamenti annuali dell'andamento degli indicatori ambientali di sito Comunicazione di modifica non sostanziale AUA agli enti competenti per introduzione nuovi prodotti chimici Ecolabel	Interne, circa 100 €/sessione formativa	31/12/2022	RSGA
Gestione Chemicals	Utilizzo linea di lavaggio certificata Ecolabel	Indicatore: % di capi lavati con linea di prodotti certificata Ecolabel Target: 80%	Attesa risposta enti Installazione linea di lavaggio Ecolabel su un macchinario di lavaggio Sperimentazione per periodo di tempo significativo Raccolta dati prestazionali e monitoraggio Analisi dei dati (consumi energetici, qualità del prodotto in uscita, consumi idrici, consumi di chemicals) Estensione del lavaggio Ecolabel ad altri macchinari in caso di esito positivo.	15.000 €	31/12/2022	Ufficio tecnico
Contaminazione Suolo e sottosuolo	Miglioramento delle condizioni al suolo delle pertinenze esterne in prossimità aree tecniche	[-]	Ripristino asfalto pertinenze esterne: Richiesta e valutazione preventivi Incontri di coordinamento con ditta incaricata Attribuzione incarico e Realizzazione lavori	25.000 €	31/12/2020	Ufficio tecnico

Tabella 24. Obiettivi e traguardi ambientali per il triennio 2020-2022

Fonti dei dati riportati nella presente dichiarazione ambientale

- *Volumi Lavorati*: report dei volumi spediti negli anni 2016, 2017, 2018 e nel primo semestre 2019, elaborati tramite sistema informatico interno di gestione dati SAP (Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati).
- *Inquadramento territoriale del sito e contaminazione del suolo e delle acque di falda*: ARPA FVG Rapporto sullo stato dell'ambiente in FVG, ed. 2018. Analisi periodiche laboratorio ARPA FVG.
- *Imballaggi*: report degli imballaggi acquistati negli anni 2016, 2017 e 2018, elaborati tramite sistema informatico interno di gestione dati SAP (per il 2019 sono rendicontati solo i dati relativi al secondo trimestre, a causa di un eccezionale malfunzionamento avvenuto all'interno del data center, che ha reso temporaneamente indisponibile una parte del sistema informativo contabile del Gruppo). MUD (modello unico di dichiarazione ambientale) 2016, MUD 2017, MUD 2018 e registro di carico e scarico e quarte copie dei FIR (formulari di identificazione rifiuti) per il primo semestre 2019.
- *Sostanze chimiche*: report dei *chemicals* acquistati negli anni 2016, 2017 e 2018, elaborati tramite sistema informatico interno di gestione dati SAP. Per il 2019 sono rendicontati solo i dati relativi al secondo trimestre, a causa di un eccezionale malfunzionamento avvenuto all'interno del data center, che ha reso temporaneamente indisponibile una parte del sistema informativo contabile del Gruppo.
- *Energia*: fatture emesse dai gestori dell'energia elettrica e del gas metano per gli anni 2016, 2017, 2018 e primo semestre 2019.
- *Emissioni NO_x*: rapporti di prova emessi dal laboratorio Lecher Ricerca e Analisi s.r.l. a seguito dei campionamenti effettuati negli anni 2016, 2017, 2018, 2019; report interni sulle ore di funzionamento impianti.
- *Consumi Idrici*: registrazioni dei misuratori di portata installati sulle linee distinte di adduzione acqua da acquedotto per uso civile e da pozzo per uso industriale, per gli anni 2016, 2017, 2018 e primo semestre 2019.
- *Scarichi Idrici*: registrazioni del misuratore di portata installato presso il pozzetto fiscale dello scarico finale delle acque reflue industriali depurate, per gli anni 2016, 2017, 2018 e primo semestre 2019.
- *Qualità degli scarichi Idrici*: rapporti di prova emessi dal laboratorio CATAS s.p.a. a seguito dei campionamenti effettuati negli anni 2016, 2017, 2018, 2019;

- *Rifiuti Speciali*: MUD 2016, MUD 2017, MUD 2018, registro di carico e scarico e quarte copie dei FIR (formulari di identificazione rifiuti) per il primo semestre 2019.

Dichiarazione di validità e convalida

Servizi Italia S.p.A. – Sito produttivo di Pavia di Udine dichiara che i dati e le informazioni riportati nella presente Dichiarazione Ambientale sono attendibili, oggettivamente verificabili e conformi con quanto previsto dai Regolamenti CE 1221/2009 EMAS, UE 1505/2017 e UE 2018/2026.

La dichiarazione è stata redatta dalla Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale di Servizi Italia S.p.A. (Ing. Alessia Magni) e verificata dal Direttore Organizzazione e Sistemi di Servizi Italia S.p.A. (Ing. Giovanni Manti).

Il presente documento è stato verificato dal verificatore ambientale accreditato:

ICIM S.p.A., Piazza Don E. Mapelli, 75 - 20099 Sesto San Giovanni (MI), organismo accreditato con n° IT - V-0008.

Servizi Italia S.p.A. si impegna a rendere disponibile al pubblico il presente documento e provvederà all'aggiornamento annuale convalidato della presente Dichiarazione Ambientale come previsto dai Regolamenti CE 1221/2009 EMAS, UE 1505/2017 e UE 2018/2026: il prossimo aggiornamento del documento sarà emesso entro il mese di ottobre 2020.

Per contatti e informazioni relativi alla presente Dichiarazione Ambientale, rivolgersi a:

Servizi Italia S.p.A. – Ufficio Ambiente - Ing. Alessia Magni

Indirizzo: Via S. Pietro, 59/b - 43019 Castellina di Soragna (PR)

Tel. 0524 598500

e-mail: alessia.magni@si-servizitalia.com

